

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 14

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

R.A.I.
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

(Esercizi 1989 e 1990)

Comunicata alla Presidenza l'8 ottobre 1992

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

11-CDC-ENT-0014-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 27/92 del 14 luglio 1992	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della R.A.I. - Radiotelevisione italiana S.p.A. per gli esercizi 1989 e 1990	» 11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 27/92.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 14 luglio 1992;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la Società per azioni R.A.I. - Radiotelevisione italiana è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989 e 1990, nonché le annesse relazioni del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Di Noia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Ente per gli esercizi 1989 e 1990;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989 e 1990 — *corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione* — della Società per azioni R.A.I. - Radiotelevisione italiana, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Di Noia

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 30 settembre 1992.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
(Giovanni Sforza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA R.A.I. - RADIOTELEVI-
SIONE ITALIANA S.P.A. PER GLI ESERCIZI 1989 E 1990

SOMMARIO

1. - <i>Premessa</i>	Pag. 13
2. - <i>Assetto normativo:</i>	
2.1. - <i>La legge 6 agosto 1990, n. 223</i>	» 18
3. - <i>Gli organi istituzionali</i>	» 26
4. - <i>Il personale</i>	» 29
5. - <i>I bilanci degli esercizi 1989 e 1990. Note generali:</i>	
5.1. - <i>Lo stato patrimoniale: Attivo - Passivo</i>	» 52
5.2. - <i>Conto dei profitti e delle perdite: Ricavi e Proventi - Costi</i>	» 74
5.3. - <i>I bilanci consolidati degli esercizi 1989-1990</i>	» 91
6. - <i>I conti previsionali:</i>	
6.1. - <i>I piani di investimento</i>	» 95
6.2. - <i>Le proiezioni triennali dei costi e dei ricavi</i>	» 101
6.3. - <i>I preventivi annuali dei ricavi e i piani di spesa</i>	» 111
7. - <i>Le società controllate e collegate:</i>	
7.1. - <i>Nuova Eri - Edizioni RAI S.p.A.</i>	» 120
7.2. - <i>R.A.I. Corporation</i>	» 121
7.3. - <i>SACIS</i>	» 121
7.4. - <i>SIPRA</i>	» 122
7.5. - <i>Nuova Fonit Cetra S.p.A.</i>	» 122
8. - <i>Inchieste giudiziarie</i>	» 123
9. - <i>Considerazioni conclusive</i>	» 125

1) Premessa

La Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società R.A.I. - Radiotelevisione Italiana S.p.A. per gli esercizi 1989 e 1990 ¹.

Con riguardo alle modalità di esercizio delle funzioni di controllo, secondo la disciplina dettata dall'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, devono ancora una volta confermarsi le considerazioni svolte nelle precedenti Relazioni al Parlamento in ordine all'accennato procedimento di controllo "che, svolto mediante il mero riscontro degli atti, mal si adatta ad una gestione complessa quale quella della R.A.I. in quanto non consente l'eshaustiva conoscenza in termini tempestivi delle vicende della gestione medesima con riguardo alla prospettazione dei problemi emergenti e alle soluzioni alternative proposte, alle motivazioni delle scelte compiute, allo svolgimento e alla realizzazione delle iniziative intraprese. In concreto, quindi, il controllo si esercita essenzialmente sui profili generali dei moduli organizzativi, sulle preordinazioni di carattere

¹ La precedente relazione è stata deliberata da questa Sezione in data 20 luglio 1990 e rassegnata in Atti parlamentari - X Legislatura - Doc. XV - n. 146 - Camera Deputati.

finanziario, sui risultati complessivi della gestione, mentre più difficilmente può approfondirsi sui momenti operativi nei quali la gestione stessa si dispiega".

Deve ribadirsi, pertanto, come meglio si attaglierebbe al caso la disciplina dell'art. 12 della citata legge 259 del 1958, che dispone la partecipazione di un magistrato della Corte alle riunioni collegiali dell'Ente controllato e pone il magistrato medesimo in condizione di esercitare il proprio ufficio con piena cognizione, immediatezza, e continuità e gli consente di cogliere tutta la problematica degli atti di gestione.

Giova rammentare che la gestione della R.A.I., in ragione del carattere oggettivo di servizio pubblico dell'esercizio radiotelevisivo, è assoggettata, in base alla vigente normativa, ad una pluralità di controlli, oltre quello della Corte dei conti e del Collegio sindacale, svolti da diversi organi e in varie sedi: Commissione Parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, Garante per la radiodiffusione e l'editoria, Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Ministero del Tesoro. A questi si aggiungono i poteri spettanti all'I.R.I. quale azionista di maggioranza.

Gli interventi di tali organi sulla gestione della Società, come osservato anche nei precedenti referti, non sempre vengono concretamente ed efficacemente esercitati e

non operano che raramente in connessione funzionale tra loro.

Il Garante per la radiodiffusione e l'editoria nella audizione del 6 novembre 1990 davanti alla Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei Servizi radiotelevisivi, ha evidenziato, tra l'altro, condividendo le valutazioni della Corte, che l'attuale organizzazione dei controlli sulla R.A.I. "è contrassegnata da una pluralità di organismi per cui ... ad una prima e sommaria distinzione il controllo può definirsi come policentrico e multipolare ma privo di congegni di coordinamento fra i vari centri".

Il Garante nel ribadire la necessità del riordinamento dell'apparato dei controlli e, in particolare della Commissione Parlamentare di vigilanza, ha sottolineato che i criteri di guida per la riforma dei controlli, con riferimento specifico a quello cartolare della Corte dei conti, devono consistere: a) nell'evitare la frammentazione e la mancanza di coordinamento fra i vari centri di vigilanza; b) nel semplificare la complicata "catena dei controlli" escludendo gli anelli inutili.

2) Assetto normativo

Nella relazione al Parlamento per gli esercizi 1986/1988 (par. 2) sono state illustrate le origini, le modificazioni istituzionali, l'assetto normativo e le finalità della R.A.I..

Nel periodo oggetto del presente referto e successivamente sono stati emessi i seguenti provvedimenti legislativi e no che hanno interessato direttamente o indirettamente la Società:

- Approvazione della Convenzione fra il Ministero delle Finanze e la R.A.I. per la regolamentazione dei rapporti relativi alla gestione dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni

D.M. (Finanze) 23.12.1988

- Decreto legge 28.12.1989, n. 415, convertito nella legge 28.2.1990, n. 38, con cui, tra l'altro, il fondo di dotazione dell'I.R.I. è stato incrementato per l'anno 1989 della somma di £. 200 miliardi da destinare alla R.A.I. in conto esercizio anno 1989.

- Modificazioni al piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze

D.M. Ministero PP.TT. 9.5.1990

- Determinazione della misura del canone di abbonamento all'autoradio

D.M. Ministero PP.TT. 22.6.1990

- **Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato**
Legge 6.8.1990 n. 223
- **Nomina del Garante per la radiodiffusione**
Deliberazione del Parlamento nazionale 24.8.1990
- **Provvidenze per l'Editoria e dichiarazioni di rinuncia agli utili delle imprese radiofoniche**
Legge 7.8.1990 n. 250
- **Approvazione della Convenzione tra l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni della Repubblica di San Marino e quella italiana in materia di utilizzazione degli apparati di debole potenza**
D.L. 16.1.1991
- **Disposizioni relative agli impianti di diffusione sonora e televisiva via cavo**
Decreto Legislativo 22.2.1991 n. 73
- **Regolamento recante norme sulla sponsorizzazione dei programmi radiotelevisivi**
Decreto Ministero PP.TT. 4 luglio 1991, n. 439
- **Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea della televisione transfrontaliera fatta a Strasburgo il 5.5.1989**
Legge 5.10.1991, n. 237
- **Modificazione al piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze**
D.M. 24.10.1991 (Ministero PP.TT.)

- Revisione del piano nazionale di ripartizione delle radiofrequenze
Decreto Ministero PP.TT. 25 marzo 1992
- Regolamento di attuazione della legge 6 agosto 1990, n. 223
D.P.R. 27 marzo 1992, n. 255.

2.1 - La legge 6 agosto 1990, n. 223

La disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato è stata attuata, come è noto, dopo un travagliato iter, con la legge 6 agosto 1990, n. 223 (cosiddetta legge Mammi).

Tale legge sancisce innanzitutto la introduzione in Italia del sistema "misto radiotelevisivo" che si realizza con il concorso di soggetti sia pubblici che privati.

Gli altri aspetti più significativi della legge concernono: l'istituzione del Garante per le radiodiffusioni e l'editoria, la pianificazione delle radiofrequenze in base ai bacini d'utenza, la definizione delle concentrazioni editoriali, i criteri ed obblighi in materia informativa, la normativa sulla pubblicità, la tutela degli interessi nazionali in materia di programmazione.

Le parti della citata legge che interessano più direttamente la R.A.I. vengono illustrate qui di seguito:

Art. 2: dispone che il Servizio pubblico radiotelevisivo è affidato mediante concessione ad una Società per azioni a totale partecipazione pubblica. La concessione importa di diritto l'attribuzione alla concessionaria della qualifica ex lege di Società di interesse nazionale ai sensi dell'art. 2461 del codice civile. A differenza di quanto previsto nella precedente normativa, il Servizio pubblico si identifica nella diffusione di programmi radiofonici e televisivi non essendo più ricompreso, tra le attività istituzionali della concessionaria di tale Servizio, la installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla predetta diffusione.

Art. 4: Con radicale innovazione stabilisce che le potestà di esproprio e di occupazione d'urgenza sono attribuite ai Comuni mentre a termini della normativa precedente la R.A.I., nella sua qualità di concessionaria del Servizio pubblico, poteva acquisire, in virtù dell'art. 231 del Codice postale, la proprietà dei terreni necessari per l'installazione degli impianti attraverso il ricorso a specifiche procedure espropriative.

Art. 6: Istituisce il "Garante per la radiodiffusione e l'editoria" che assorbe ed amplia le funzioni del "Garante per l'editoria" già esistente.

Il Garante è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta formulata dai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, dura in carica tre anni e non può essere confermato per più di una volta. Ha funzioni di vigilanza (p.e. sulla rilevazione e pubblicazione degli indici di ascolto) e di controllo sull'osservanza della legge con poteri ispettivi e sanzionatori (p.e. attraverso l'esame dei bilanci di tutte le concessionarie); ha, altresì, competenze propositive (per la costituzione della commissione per la determinazione delle opere di alto valore artistico che non possono subire interruzioni pubblicitarie e quelle inerenti le modificazioni delle disposizioni di cui ai commi 6 e 16 del successivo art. 8 e di cui all'art. 15 della legge 103/1975 sui limiti di affollamento della pubblicità e sui canoni d'abbonamento).

Art. 8: Detta specifici divieti in ordine al contenuto di messaggi pubblicitari e fissa (comma 6) i limiti di affollamento sia per la Concessionaria pubblica (4 per cento dell'orario settimanale di

programmazione ed il 12 per cento nel corso di un'ora) che per i privati.

Definisce inoltre il concetto ed i limiti delle "sponsorizzazioni".

Al comma 16 precisa che entro il 30 giugno di ciascun anno il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, di concerto con il Ministro delle Partecipazioni Statali e sentito il Garante ed il Consiglio dei Ministri, stabilisce il limite massimo degli introiti pubblicitari quale fonte accessoria di proventi che la Concessionaria pubblica potrà conseguire nell'anno successivo. Tale limite viene fissato applicando a quello stabilito per l'anno precedente la variazione percentuale prevista per il gettito pubblicitario radiotelevisivo per l'anno in corso. Il comma 17 dispone, altresì, che le menzionate disposizioni di cui ai commi 6 e 16 e la normativa di cui all'art. 15 della legge 14 aprile 1975, (canoni radiotelevisivi) hanno validità fino al 31 dicembre 1992.

Tale comma, inoltre, prevede la approvazione di una nuova disciplina delle entrate R.A.I. per canoni e pubblicità e ne fissa una particolare procedura.

Stabilisce, infatti, il comma in esame che il Garante, nella sua relazione annuale (art. 6, 13° comma), e quindi entro il marzo del 1992, propone al Governo la nuova disciplina in materia (più esattamente "le necessarie ed opportune modificazioni" a quella in vigore) tenendo conto in particolare delle "nuove dimensioni comunitarie e dell'andamento del mercato pubblicitario". "Il Governo - precisa il 17° comma - provvede alle conseguenti iniziative legislative".

Art. 14: Dispone che i concessionari privati e la concessionaria pubblica debbono presentare al Garante, entro il 31 luglio di ogni anno, i propri bilanci redatti secondo il modello approvato con decreto del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, di concerto con il Ministro del Tesoro.

Art. 15: Concerne il divieto di posizioni dominanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione di massa e gli obblighi dei concessionari. Pone, altresì, precisi limiti alla raccolta di pubblicità da parte delle imprese concessionarie di pubblicità.

Art. 24: Stabilisce che alla Concessionaria pubblica possono essere assentite tre reti televisive e tre radiofoniche, oltre a una rete radiofonica

riservata esclusivamente a trasmissioni dedicate a lavori parlamentari ove richiesto dai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati.

Art. 25: Statuisce che il Consiglio di Amministrazione della Concessionaria pubblica è nominato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi subito dopo la costituzione di questa all'inizio della legislatura; il Consiglio d'Amministrazione dura in carica per l'intera legislatura.

Art. 27: Viene soppresso, a partire dall'1 gennaio 1991, il canone di abbonamento suppletivo dovuto dai detentori di apparecchi televisivi a colori; viene altresì consentito agli abbonati alla televisione di detenere uno o più apparecchi televisivi ad uso privato nei luoghi adibiti a propria residenza o dimora.

2.1.1 - Dalla sintetica illustrazione della normativa concernente la R.A.I. contenuta nella legge 223/1990, emerge che tale legge, mentre ha dettato una corposa disciplina del settore privato delle radiodiffusioni, ha riservato al servizio pubblico solo poche ed incomplete disposizioni.

Come evidenziato dal Garante della radiodiffusione e l'editoria nella audizione del 13 novembre 1991, davanti alla VIII Commissione permanente del Senato della Repubblica, "emerge il bisogno di disciplinare quel comparto pubblico senza del quale il sistema misto non è stabilizzato, anzi sarebbe sbilanciato". La riforma della R.A.I., secondo il Garante, involge quattro aspetti: a) riassetto delle strutture; b) razionalizzazione dei controlli; c) disciplina delle risorse finanziarie; d) le "risorse tecnologiche".

La Corte, ribadendo quanto esposto nella premessa, aggiunge che l'attuale sistema di controlli sulla gestione della R.A.I. risponde ad esigenze tra loro largamente differenziate riguardo sia alla natura e ai contenuti degli interessi di volta in volta tutelati, sia alla posizione ed alle funzioni proprie degli organi preordinati dall'ordinamento a provvedervi come alle modalità relative.

In mancanza tuttavia di norme che, a livello legislativo, ne integrino e coordinino i meccanismi e ne utilizzino le risultanze, da un sistema così articolato e complesso potrebbero seguire all'atto operativo interventi in parte ripetitivi, e in parte privi di connessioni se non contraddittori o addirittura tra loro contrastanti.

Si impone, di conseguenza, la necessità, secondo la Corte, di una approfondita e puntuale revisione delle disposizioni che regolano al momento la materia in una

prospettiva d'insieme che, mediante una loro ristrutturazione ed il successivo coordinamento, come suggerisce il Garante, ne semplifichino le linee di fondo, ne eliminino o riducano passaggi incongrui, ne evitino frammentazioni o dispersioni, valorizzino compiutamente, infine, le risultanze del controllo.

3) Gli organi istituzionali

Il Consiglio di Amministrazione della R.A.I. è composto da sedici membri di nomina della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi. La legge 4 febbraio 1985, n. 10, ne fissava (art. 6) in un triennio la durata in carica.

L'art. 25 della successiva legge 6 agosto 1990, n. 223, ha stabilito che il suddetto organo resti in carica per l'intera legislatura.

Il Consiglio attuale, nominato in data 9 ottobre 1986, opera in regime di prorogatio dall'ottobre 1989 ed è in composizione ridotta essendo un proprio componente deceduto in data 4 maggio 1989 mentre altri quattro membri si sono dimessi uno nel giugno 1989, un altro nell'agosto 1991, e due nel maggio del 1992 a seguito di elezione al Parlamento della Repubblica.

La Corte riafferma l'esigenza che debba sempre provvedersi con urgenza alla ricostituzione degli organi di amministrazione scaduti e rammenta, come in altre occasioni, che la "prorogatio" trova limiti nella sua stessa natura di strumento di gestione provvisoria ed è destinata ad operare in circoscritti spazi temporali. Allorchè travalica tali limiti, sottrae sicurezza e determinazione all'impegno degli amministratori pregiudicando la certezza dei programmi e indebolendo la

funzionalità dell'Azienda. La situazione di prorogatio è tanto più censurabile allorchè l'organo di amministrazione abbia operato, come nel caso in esame, in composizione ridotta (11 componenti anzichè 16) ².

In data 19 febbraio 1992, in conseguenza delle dimissioni del Presidente in carica quale candidato alle elezioni della Camera dei Deputati nelle elezioni del 5 aprile 1992, è stato eletto dal Consiglio un nuovo Presidente.

Il Collegio Sindacale, formato da cinque membri effettivi e due supplenti da nominarsi dalla Assemblea degli azionisti della Società, è stato confermato in data 28 giugno 1989 per il triennio 1989/1991 e rinnovato in data 9 giugno 1992 con un ritardo di circa sei mesi.

Il Direttore Generale è in carica dall'1 febbraio 1990 a seguito di nomina da parte della Assemblea degli azionisti.

Gli emolumenti annui lordi corrisposti ai componenti dei citati organi sono:

² La Commissione parlamentare di vigilanza nella seduta appositamente convocata dell'11 aprile 1990 non adottò alcun provvedimento in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione scaduto in quanto alcuni componenti ritenevano che si dovesse applicare il menzionato art. 25 della legge 223 del 1990 (che stabilisce la nomina del Consiglio ad inizio di legislatura) mentre secondo altri componenti si sarebbe potuto procedere subito alla nomina in base alla precedente normativa.

**EMOLUMENTI DEI CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI
REMUNERAZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE**

	1989/1990	1/7/1990	1/7/1991
a) Emolumento annuale dei Consiglieri e del Presidente del Collegio Sindacale	60.000.000 (a)	68.000.000 (b)	75.000.000 (c)
b) Emolumento annuale dei Sindaci	40.000.000 (a)	45.000.000 (b)	50.000.000 (c)
c) Remunerazione annuale del Presidente	129.500.000 (d)	147.000.000 (e)	163.000.000 (f)
d) Remunerazione del Vice Presidente	91.350.000 (d)	103.500.000 (e)	115.000.000 (f)
.			
Gettone di presenza dei Consiglieri e dei Sindaci	200.000 (a)	225.000 (b)	250.000 (c)

MASSIMALE ANNUALE SPESE RAPPRESENTANZA

	1989	1990/1991	1/7/1991
Presidente	30.000.000 (d)	45.000.000 (e)	50.000.000 (f)
Vice Presidente	15.000.000 (d)	22.500.000 (e)	25.000.000 (f)

- (a) Delibera Assemblée azionisti 28/6/1988.
- (b) Delibera Assemblée azionisti 28/6/1990.
- (c) Delibera Assemblée azionisti 26/6/1991.
- (d) Delibera Consiglio di Amministrazione 13/7/1989.
- (e) Delibera Consiglio di Amministrazione 4/7/1990.
- (f) Delibera Consiglio di Amministrazione 4/7/1991.

4) Il personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre degli esercizi considerati (e del 1988) è di seguito specificata:

<u>TIPO DI CONTRATTO</u>	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>1990</u>
1) <u>A TEMPO INDETERMINATO</u> (al 31 dicembre)	13.752	13.503	13.365
2) <u>A TEMPO DETERMINATO</u> espresso in unità annue ³	1.197	1.116	1.176
3) <u>CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO</u> ⁴ espressi in unità annue ³		71	192

I contingenti di personale con lavoro a tempo indeterminato ed il relativo riparto per strutture e qualifiche risultano dai dati seguenti:

³ Si definisce "unità-anno", l'unità teorica che considera tanti periodi contrattuali che, sommati fra loro, coprono un intero anno lavorativo. Un'unità anno può pertanto corrispondere, ad esempio, a sei dipendenti aventi ciascuno un contratto di durata bimestrale oppure a dodici dipendenti ognuno dei quali sia stato utilizzato nell'anno con un contratto di durata mensile.

⁴ Contratti previsti dalla Legge 19 dicembre 1984 n. 863, regolamentati dall'Accordo Interconfederale Intersind-Organizzazioni Sindacali dell'8 giugno 1987 ed ai quali, secondo l'Azienda, in coincidenza con le esigenze legate ai Campionati Mondiali di Calcio, si è fatto un più incisivo ricorso nel 1990, rispetto al precedente esercizio.

DENOMINAZIONE	1988	1989	1990
<i>Personale per strutture</i>			
Reti televisive e radiofoniche	710	698	699
Testate televisive e radiofoniche	1.096	1.100	1.100
Testata per l'informazione regionale, Tribune e accesso. Servizi informativi di base	132	142	151
Servizi giornalistici e programmi per l'estero	187	193	184
Dipartimento trasmissioni scolastiche ed educative per adulti	91	94	89
Supporti centrali	2.793	2.772	2.789
Strutture regionali: Sedi e Centri di produzione	8.786	8.490 (a)	8.341 (d)
Società controllate	17	14	12
TOTALE	13.752	13.503 (b)	13.365 (e)
<i>Personale per qualifiche (c)</i>			
Dirigenti	565	597	617
Funzionari UAD	51	40	38
Giornalisti	1.368	1.383	1.399
Quadri	634	925	970
Impiegati, impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici ed operai	10.482	9.949	9.759
Maestri direttori, professori d'orchestra, artisti del coro	491	459	434
Attori	9	8	7
Medici ambulatoriali	22	19	23
Produttori abbonamenti	130	123	118
TOTALE	13.752	13.503 (b)	13.365 (e)

(a) Di cui 459 dipendenti inquadrati nelle orchestre e cori.

(b) Non comprende 1.116 unità medie annue con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e 71 unità medie con contratto di formazione lavoro.

(c) La ripartizione è effettuata secondo i contratti o accordi aziendali che regolano le varie qualifiche.

(d) Di cui 434 dipendenti inquadrati nelle orchestre e cori.

(e) Non comprende 1.176 unità medie annue con contratto di lavoro a tempo determinato e 192 unità medie con contratto di formazione lavoro.

La Società si avvale, inoltre, dell'opera di prestatori di lavoro autonomo per attività artistiche (collaboratori per scritture, registi, concertisti ecc.) sui quali viene riferito a parte (Cfr. par. 5.2).

Il personale della R.A.I. è regolato, a seconda del tipo di prestazione svolta, dai seguenti contratti collettivi di lavoro:

- contratto collettivo di lavoro per dirigenti di aziende industriali stipulato fra la Confindustria e l'Intersind da un lato e la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali dall'altro, e relativo accordo integrativo aziendale;
- contratto nazionale giornalistico stipulato fra la Federazione italiana editori giornali e Federazione nazionale della stampa italiana e relativo accordo integrativo aziendale;
- contratto collettivo di lavoro per gli impiegati ed operai stipulato dalla R.A.I. da un lato e la Federazione lavoratori informazione e spettacolo e il sindacato autonomo SNATER dall'altro ⁵.
- contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra stipulato tra la R.A.I. da un lato e la

⁵ Applicato anche ai funzionari ed ai medici ambulatoriali integrato da norme particolari.

Federazione lavoratori informazione e spettacolo e il sindacato autonomo SNATER dall'altro ⁶.

- contratto collettivo di lavoro per gli artisti del coro stipulato tra la R.A.I. da un lato e la Federazione lavoratori informazione spettacolo e il sindacato autonomo SNATER dall'altro;
- contratto collettivo di lavoro per i produttori di abbonamenti stipulato tra la R.A.I. da un lato e la Federazione lavoratori informazione e spettacolo dall'altro;
- norme per il regolamento del rapporto di lavoro degli attori di prosa, rivista ed operetta stipulate dalla R.A.I. da un lato e dalla Federazione lavoratori informazione e spettacolo dall'altro.

Oltre ai predetti contratti, esistono un accordo aziendale che regola il rapporto di lavoro subordinato dei ballerini (assunti a tempo determinato in relazione alle necessità della produzione) e altri accordi che disciplinano le prestazioni rese da figuranti, suggeritori, cantanti, coretti di musica leggera, arrangiatori musicali.

In particolare:

⁶ Applicato anche ai maestri direttori e sostituti delle orchestre e cori, integrato da norme particolari.

A) Il contratto collettivo per impiegati ed operai disciplina il rapporto di lavoro della maggior parte dei dipendenti della Società.

In data 9 maggio 1990 sono stati sottoscritti gli accordi di rinnovo di tale contratto scaduto in data 31 dicembre 1989. Il nuovo contratto ha validità fino al 30 aprile 1993.

I punti principali disciplinati dai nuovi accordi riguardano:

- protocollo di intesa sulle relazioni Azienda-Sindacato sia a livello nazionale che a livello locale;
- norme programmatiche relative alla formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale in particolare per quanto riguarda i quadri aziendali;
- individuazione di specifiche ed articolate intese in merito alla sicurezza ed igiene del lavoro con costituzione di comitati paritetici sia a livello nazionale che locale;
- recepimento in contratto dell'accordo istitutivo della Cassa di Previdenza Integrativa per i dipendenti per la gestione dei fondi stanziati sulla base dell'art. 45 del CCL;
- calendarizzazione della definizione dell'incremento della parte variabile del premio di produzione e di alcune problematiche connesse alla revisione delle figure professionali.

Per quanto concerne la parte economica gli aspetti di maggior rilievo sono:

- aumento dei minimi stipendiali, scaglionati nei tre anni di vigenza contrattuale, dal 1° maggio 1990, pari ad un importo medio mensile a regime di circa £. 260.000;
- aumento della parte fissa del premio di produzione annuo di £. 300.000 medie scaglionato in due anni;
- corresponsione di un importo "una tantum" di £. 350.000 riparametrato per le classi superiori alla 4^a a copertura del periodo 1 gennaio 1990-30 aprile 1990;
- aumento della indennità in cifre fisse di circa il 30%;
- istituzione di una indennità di laboratorio per i tecnici e gli operai specializzati inquadrati nei laboratori di manutenzione;
- definizione degli elementi retributivi utili ai fini del trattamento di fine rapporto con inclusione nel computo anche dei compensi per lavoro straordinario non occasionale.

E' stato infine concordato l'orario di lavoro settimanale di 39 ore con assorbimento della riduzione oraria annua di 32 ore concordata con il precedente CCL.

In data 17 luglio 1991 è stata definita l'entità della parte variabile del premio di produzione il cui importo - a regime - varia da un minimo di £. 482.500 a un massimo di £. 1.350.900.

B) Del contratto nazionale dei dirigenti di azienda, rinnovato in data 3 ottobre 1989 con scadenza al 30 giugno 1993 per la parte normativa e con durata biennale dall'1 luglio 1989, sono state fornite ampie notizie nel precedente referto (pag. 31).

C) Il 9 maggio 1990 sono stati sottoscritti gli accordi di rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra e gli artisti del coro scaduto il 31 dicembre 1989.

Il nuovo contratto ha validità fino al 30 aprile 1993.

Il contratto per queste categorie professionali è del tutto analogo a quello stipulato per gli impiegati ed operai per quanto riguarda la struttura contrattuale complessiva e in particolare per i seguenti istituti: aumenti periodici di anzianità, premio di produzione, assicurazione per gli infortuni, tredicesima e quattordicesima mensilità, premio di nuzialità e indennità di trasferta.

Le voci contrattuali più significative, che sono invece indirizzate alla specifica attività dei professori d'orchestra e degli artisti del coro, il cui inquadramento è previsto in otto categorie, sono le seguenti:

Rimborso spese professionali per i professori d'orchestra che va da un minimo di £. 97.500 a un

massimo di £. 117.000 mensili. E' inoltre previsto che l'Azienda fornisca l'abito di scena;

Indennità vestiario per gli artisti del coro di £. 26.000 mensili;

Premio giornaliero da un minimo di £. 11.000 a un massimo di £. 30.000 per ciascuna giornata di effettiva prestazione;

Orario di lavoro fissato in relazione al tipo di prestazione richiesta; di norma è di 30 ore settimanali per i professori d'orchestra e di 18 ore settimanali per gli artisti del coro.

Lavoro straordinario: può essere effettuato prolungando il lavoro ordinario o effettuando prove straordinarie della durata massima di 2 ore. I compensi vanno per il primo caso da un minimo del 40% a un massimo dell'80% della paga oraria per ogni 30 minuti di prolungamento e, per il secondo caso, da un minimo del 70% a un massimo del 100% della retribuzione giornaliera.

Gli aspetti economici di maggior rilievo, introdotti in sede di rinnovo contrattuale, sono:

- aumento dei minimi stipendiali scaglionati nei tre anni di vigenza contrattuale a decorrere dall'1 maggio 1990, pari a un importo medio mensile a regime di £. 327.000;
- aumento della parte fissa del premio di produzione di £. 368.000 annuo scaglionato in due anni;

- aumento del premio giornaliero di presenza di circa l'80% a regime scaglionato in tre anni;
- aumento del rimborso spese professionali per i professori d'orchestra e dell'indennità vestiario per gli artisti del coro di circa il 30%;
- definizione della parte variabile del premio di produzione nell'ambito della vigenza contrattuale; detta definizione è stata raggiunta con l'accordo del 17 luglio 1991 che ha fissato l'entità della parte variabile del premio di produzione da un minimo di £. 907.100 a un massimo di £. 1.553.000 a regime.

D) Il 30 luglio 1991 si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico tra la Federazione Italiana Editori Giornali e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana. La R.A.I. ha partecipato a tale trattativa in veste di osservatore.

Il contratto, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 1994, prevede, per la parte economica, un aumento del minimo tabellare del redattore ordinario di £. 300.000 mensili dall'1 gennaio 1992 e ulteriori incrementi, per la vigenza contrattuale, di £. 200.000 dall'1 gennaio 1993 e di £. 200.000 dall'1 maggio 1994. Per le altre categorie l'aumento è in proporzione ai diversi parametri.

Per l'anno 1991 il nuovo CNLG prevede, in due tranches, l'erogazione "una tantum" pari complessivamente a £. 4.500.000 per il redattore ordinario, riparametrata per le altre categorie.

Per la parte normativa le principali innovazioni apportate dal nuovo contratto riguardano le sinergie, gli investimenti e le innovazioni tecnologiche, l'orario di lavoro.

In data 14 novembre 1991, è stato perfezionato l'accordo integrativo aziendale - che ha stessa durata e scadenza del CNLG - i cui termini principali sono:

- aumento dei minimi RAI, con decorrenza 1 gennaio 1992, applicando le stesse misure percentuali dell'aumento dei minimi del CNLG con analoghi scaglionamenti;
- ulteriore aumento percentuale (come nel precedente integrativo) del 6% in tre tranches con le stesse decorrenze del CNLG, a fronte della centralità dell'informazione del servizio pubblico e per il crescente utilizzo delle nuove tecnologie;
- corresponsione di un "una tantum" per l'anno 1991 determinato aumentando quello previsto dal CNLG in base alla percentualizzazione già definita per i minimi di stipendio;
- applicazione a tutti i giornalisti RAI, a fronte dello sfondamento dei tetti mensili di lavoro straordinario previsto dal CNLG (con costi non quantificabili ma

- comunque rilevantissimi e superiori a quelli derivanti dall'accordo), dell'indennità mensile compensativa ex art. 7 del CNLG, con leggeri ritocchi in aumento per le "lines" e gli inviati speciali, e quindi abolizione dei compensi orari;
- leggeri ritocchi in aumento, a fronte di recuperi di produttività, per l'indennità c.d. di "plurima testata" e di qualificazione professionale per le redazioni regionali ed istituzione per le testate nazionali di una indennità per coloro che prestano indifferentemente attività per i notiziari e le altre trasmissioni; in altre parole possibilità di utilizzare i giornalisti delle sedi per tutte le testate anzichè solo per tre come nel contratto precedente, e i giornalisti delle testate nazionali per notiziari, rubriche e speciali, consentendo una gestione più flessibile dell'organico a fronte del consistente incremento del numero delle edizioni dei TG e dei GR;
 - mantenimento del principio che le ferie non godute non si retribuiscono (a differenza di quanto previsto dal CNLG);
 - abolizione della maggiorazione per lavoro notturno corrisposta in misura fissa mensile e ritocchi in aumento per detta maggiorazione pagata "pro-die", con benefici di flessibilità gestionale.

4.1. - Il costo complessivo a bilancio del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato è sinteticamente rappresentato nel prospetto di cui in appresso. Per un utile raffronto vengono riportati i dati relativi all'esercizio 1988:

	(in milioni di lire)		
	1988	1989	1990
Retribuzioni	660.656,0	720.691,1	790.187,1
Contributi obbligatori	241.866,6	260.960,6	284.344,8
Accantonamento fondo trattamento fine rapporto	96.693,1	110.360,7	116.672,7
Altri costi ⁷	46.103,5	33.305,3	22.807,5
TOTALE	1.045.319,2	1.125.317,7	1.214.012,1

Il costo medio pro-capite e le retribuzioni nette medie pro-capite del personale a tempo indeterminato per singole categorie sono evidenziati per gli anni 1989 e 1990 (e, per raffronto, per l'esercizio 1988) dai seguenti prospetti, tratti da documenti della Società, nei quali vengono poste in rilievo le variazioni percentuali annue di ogni categoria ⁸:

⁷ La voce "altri costi" comprende: accantonamento al fondo oneri diversi da rapporto di lavoro, diarie forfettizzate personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, circolo aziendale, assicurazione dipendenti, prevenzione infortuni e igiene del lavoro, assistenze varie.

⁸ Dati desunti dai consuntivi analitici elaborati dal supporto del personale per ogni singolo dipendente.

COSTI MEDI ANNUI PRO-CAPITE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO 1988-1989-1990

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI CATEGORIE CONTRATTUALI	1988	1989		1990	
	Costi Medi	Costi Medi	Variaz. % sul 1988	Costi Medi	Variaz. % sul 1989
DIRIGENTI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	172.075	175.872		195.711	
- trattamento di fine rapporto lavoro	14.051	15.716		16.270	
	186.126	191.588		211.981	
- quota rinnovo contratti '89 di competenza '89, liquidata nel 1990	-	3.947		-3.630	
	186.126	195.535	+5,06	208.351	+6,55
FUNZIONARI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	122.947	124.125		153.149	
- trattamento di fine rapporto lavoro	11.580	8.900		13.701	
	134.527	133.025		166.850	
- quota rinnovo contratti '89 di competenza '89, liquidata nel 1990	-	3.289		-3.949	
	134.527	136.314	+1,33	162.901	+19,50 (a)
QUADRI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	72.831	78.277		86.516	
- trattamento di fine rapporto lavoro	7.825	7.821		7.984	
	80.656	86.098	+6,75	94.500	+9,76
GIORNALISTI (art.1 CNLG)					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	112.576	122.061		134.558	
- trattamento di fine rapporto lavoro	8.054	8.623		9.124	
	120.630	130.684	+8,33	143.682	+9,95
COLLAB. E CORRISP. GIORNALISTICI (art. 2 e 36 CNLG)					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	26.581	31.310		31.775	
- trattamento di fine rapporto lavoro	1.684	2.006		2.101	
	28.265	33.316	+17,87	33.876	+1,68
IMPIEGATI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	46.449	50.807		55.764	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.542	4.033		4.628	
	49.991	54.840	+9,30	60.392	+10,53

(a) Incremento in parte attribuibile ad adeguamenti retributivi riconosciuti, con effetto retroattivo, a seguito d'una vertenza promossa in sede giudiziale da quasi il 50% degli appartenenti alla categoria.

segue: COSTI MEDI ANNUI PRO-CAPITE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO 1988-1989-1990

(in migliaia di lire)

GRUPPI DI CATEGORIE CONTRATTUALI	1988	1989		1990	
	Costi Medi	Costi Medi	Variaz. % sul 1988	Costi Medi	Variaz. % sul 1989
IMPIEGATI DI PRODUZIONE					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	54.778	58.427		65.511	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.206	3.894		4.062	
	57.984	62.321	+7,48	69.573	+11,64
MAESTRI DIRETTORI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	60.447	64.284		-	
- trattamento di fine rapporto lavoro	1.853	3.536		- (a)	-
	62.300	67.820	+6,86	-	
PROFESSORI D'ORCHESTRA					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	65.594	67.052		76.292	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.706	4.159		4.807	
	69.300	71.211	+2,76	81.099	+13,89
CORISTI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	50.385	53.554		58.946	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.113	3.483		4.090	
	53.498	57.037	+6,62	63.036	+10,52
ATTORI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	56.107	59.269		71.045	
- trattamento di fine rapporto lavoro	5.203	5.562		4.121	
	61.310	64.831	+5,74	75.166 (b)	+5,94
ADDETTI ALLA REGIA					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	56.086	59.613		65.139	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.304	4.442		5.598	
	59.390	64.055	+5,74	70.737	+10,43
TECNICI					
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	55.110	59.773		68.601	
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.975	4.602		4.748	
	59.085	64.375	+8,95	73.349	+13,94

(a) Non ci sono più dipendenti con contratto a tempo indeterminato inquadrati in tale categoria.

(b) Stante l'esiguo numero dei dipendenti appartenenti alla categoria (7 al 31.12.1990) e sufficiente, come verificatosi, che ad uno di essi venga erogato un importo a stralcio e transazione di una vertenza giudiziale perchè la media dell'intero gruppo categoria ne risenta in modo sensibile.

segue: COSTI MEDI ANNUI PRO-CAPITE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO 1988-1989-1990

GRUPPI DI CATEGORIE CONTRATTUALI	(in migliaia di lire)			
	1988	1989		1990
	Costi Medi	Costi Medi	Variatz. % sul 1988	Costi Medi Variatz. % sul 1989
ADDETTI ALLE RIPRESE				
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	58.922	65.036		71.527
- trattamento di fine rapporto lavoro	4.147	4.061		5.506
	63.069	69.097	+9,56	77.033
OPERAI				
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	47.802	50.924		56.954
- trattamento di fine rapporto lavoro	2.840	3.513		3.793
	50.642	54.437	+7,49	60.747
PRODUTTORI ABBONAMENTI				
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	44.784	50.257		54.622
- trattamento di fine rapporto lavoro	3.534	4.074		4.355
	48.318	54.331	+12,44	58.977
MEDICI AMBULATORIALI				
- escluso trattamento di fine rapporto lavoro	43.787	45.473		50.967
- trattamento di fine rapporto lavoro	2.840	3.041		3.302
	46.627	48.514	+4,05	54.269

RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE PRO-CAPITE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO 1988-1989-1990

GRUPPI DI CATEGORIE CONTRATTUALI	1988			1989			1990		
	RETRIB. NETTE MEDIE	RETRIB. NETTE MEDIE	VARIAZ. % SUL 1988	RETRIB. NETTE MEDIE	RETRIB. NETTE MEDIE	VARIAZ. % SUL 1989	RETRIB. NETTE MEDIE	RETRIB. NETTE MEDIE	VARIAZ. % SUL 1989
DIRIGENTI	71.453	75.785	+ 6,08	85.978	85.978	+ 13,44			+ 13,44
FUNZIONARI	52.489	54.288	+ 3,39	68.941	68.941	+ 27,04 (a)			+ 27,04 (a)
QUADRI	34.283	37.231	+ 8,60	41.577	41.577	+ 11,67			+ 11,67
GIORNALISTI (art. 1 CNLG)	52.279	57.215	+ 9,44	62.757	62.757	+ 9,69			+ 9,69
COLLABORATORI E CORRISPONDENTI									
GIORNALISTICI (art. 2 e 36 CNLG)	13.730	16.370	+ 19,23	16.132	16.132	- 0,02			- 0,02
IMPIEGATI	22.962	25.395	+ 10,60	27.868	27.868	+ 9,73			+ 9,73
IMPIEGATI DI PRODUZIONE	26.643	28.565	+ 7,21	32.415	32.415	+ 13,48			+ 13,48
MAESTRI DIRETTORI	29.313	30.587	+ 4,28						
PROFESSORI D'ORCHESTRA	31.381	32.300	+ 2,93	36.644	36.644	+ 13,45			+ 13,45
CORISTI	24.678	26.032	+ 5,50	28.853	28.853	+ 10,84			+ 10,84
ATTORI	26.818	28.678	+ 6,94	37.057	37.057	+ 29,22 (c)			+ 29,22 (c)
ADDETTI ALLA REGIA	26.940	28.703	+ 6,54	30.662	30.662	+ 6,82			+ 6,82
TECNICI	26.554	28.947	+ 9,01	33.441	33.441	+ 15,52			+ 15,52
ADDETTI ALLE RIPRESE	27.945	31.200	+ 11,65	33.599	33.599	+ 7,69			+ 7,69
OPERA	23.662	25.196	+ 6,48	27.800	27.800	+ 10,33			+ 10,33
PRODUTTORI ABBONAMENTI	23.819	27.332	+ 14,75	28.580	28.580	+ 4,57			+ 4,57
MEDICI AMBULATORIALI	21.944	22.957	+ 4,62	26.180	26.180	+ 14,04			+ 14,04

(a) L'incremento è in parte attribuibile ad adeguamenti retributivi riconosciuti, con effetto retroattivo, in seguito a vertenza promossa in sede giudiziale da quasi il 50% degli appartenenti alla categoria.

(b) Nel 1990 non ci sono più dipendenti con contratto a tempo indeterminato appartenenti alla categoria.

(c) Stante al limitato numero di appartenenti alla categoria (7 al 31.12.1990) un riconoscimento economico, derivante da sentenza giudiziale, ad uno solo dei dipendenti è stato sufficiente a far lievitare in modo sensibile le retribuzioni medie dell'intero gruppo.

Il costo complessivo a bilancio del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato è ammontato, come dinnanzi precisato, a £. 1.125.317,7 milioni nel 1989 (nel 1988 £. 1.045.319,2 milioni) e a £. 1.214.012,1 milioni nel 1990 con un incremento annuo del 7,7% nel 1989 e del 7,9% nel 1990.

L'onere per il solo personale a tempo determinato è stato di £. 64.740 milioni nel 1989 (£. 63.000 milioni nel 1988) e di £. 76.005 milioni nel 1990.

Il costo della incentivazione alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro è ammontato a £. 12.105 milioni nel 1989 (£. 11.340 milioni nel 1988) e a £. 10.437 milioni nel 1990. Hanno usufruito della incentivazione 219 dipendenti nel 1989 e 200 nel 1990.

Per completezza di informazione si segnalano le seguenti voci di spese per servizi connessi con l'attività del personale inclusi nella posta di bilancio "Servizi esterni":

(in milioni di lire)

	1989	1990
Diarie, viaggi di servizio e trasferimento personale	43.693	55.721
Servizi e costi accessori del personale (mensa aziendale, formazione, addestramento e formazione professionale, prestazioni mediche)	20.490	22.801
TOTALI	64.183	78.522

Il costo medio pro-capite del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato, riferito alle cifre di bilancio e al numero medio, con esclusione dei costi di incentivazione alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e degli "altri costi" nonché dei costi inseriti nella voce "Servizi esterni", ammonta a £. 72,8 milioni nel 1989 (£. 66,1 milioni nel 1988) e 79,8 milioni nel 1990⁹. Tale costo sale a £. 80,1 milioni nel 1989 e £. 87,3 milioni nel 1990, considerando sia "i costi di incentivazione" e gli "altri costi" che le voci di spesa incluse nella voce di bilancio "costi esterni".

Gli incrementi complessivi del costo del personale sono da attribuire principalmente, secondo la Società:

- a) nell'esercizio 1989 (+ 88.694 miliardi rispetto al 1988) al rinnovo del contratto dei dirigenti, all'applicazione differita dei contratti di lavoro impiegati, operai ecc. e dei giornalisti, alla rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto, alle variazioni di mansioni;
- b) nell'esercizio 1990 (+ 88.690 miliardi) al rinnovo del contratto impiegati, operai ecc., all'applicazione differita dei contratti di lavoro dei dirigenti, dei giornalisti ecc., alla rivalutazione del fondo di

⁹ Note Società del 15 novembre 1991 e 17 giugno 1992.

trattamento di fine rapporto, alle variazioni di mansioni.

Negli esercizi in rassegna va segnalato l'onere complessivo di circa £. 66 miliardi nel 1989 e di £. 72 miliardi nel 1990 per prestazioni di lavoro straordinario.

In ordine a quest'ultima voce di spesa, la Corte non può che rinnovare l'invito già rivolto alla Società nel precedente referto (pag. 44) per un drastico contenimento di tale onere, che, ad avviso del Collegio Sindacale, nel 1990 è equivalente a quello di circa 1.200 dipendenti in organico. Il citato Collegio ha anche rilevato "come la ripetitività contenuta nelle prestazioni in orario straordinario sia in contrasto con il concetto stesso di straordinarietà per cui si rischia che la parte di stipendio a queste relative diventi una componente stabile della remunerazione" (Cfr. relazione bilancio 1990).

La incidenza della spesa complessiva del personale ¹⁰ sul totale dei costi è stata del 37,60% nel 1989 e del 36,80% nel 1990.

4.2 - La Corte nelle precedenti relazioni al Parlamento ha formulato, sin dal 1980, rilievi in ordine alla assenza di

¹⁰ Costo a bilancio nelle voci "costo del lavoro" e "Servizi esterni".

una organica politica del personale e al contenimento dei relativi costi.

L'esposizione di cui innanzi evidenzia ancora una volta come entrambi i profili non siano stati perseguiti.

L'organo di controllo interno ha più volte richiamato la Società ad una riduzione delle spese del personale ed alla urgenza della ristrutturazione dell'azienda.

Nella relazione al bilancio 1989 il Collegio Sindacale ha osservato che il numero dei dipendenti a tempo indeterminato e, ancor più, a tempo determinato "appare eccessivo per l'equilibrio di una azienda che fa ricorso in misura notevole agli appalti e alle collaborazioni esterne" e che "punto nodale della necessaria ristrutturazione dovrà pertanto essere la progressiva riduzione dell'organico e la sua riqualificazione e valorizzazione".

Nella relazione al bilancio 1990 il Collegio, rilevato "il perdurante squilibrio fra il costo del lavoro ed il volume del fatturato, pur in presenza di un sistematico ricorso agli appalti ed alle collaborazioni esterne" e che "desta preoccupazione l'aumento delle assunzioni, anche di personale dirigente" ¹¹, ha raccomandato, ancora una volta, la "necessità di perseguire una progressiva riduzione del personale attraverso ristrutturazioni e razionalizzazioni organizzative....così da conseguire il contenimento delle

¹¹ Il numero dei dirigenti è aumentato da 565 nel 1988 a 617 nel 1990.

assunzioni" tanto più che le prime iniziative adottate dall'azienda in materia di ristrutturazione "sembrano percorrere più la strada della duplicazione che quella dell'accorpamento".

La Corte, nel condividere i rilievi dell'organo di controllo interno, osserva come negli esercizi in rassegna, pur in presenza di una lieve diminuzione del personale in servizio, l'onere ad esso riferito non appare congruo a fronte dei costi complessivi sostenuti dall'azienda, anche in considerazione delle ulteriori consistenti spese sia per collaboratori esterni che per appalti (Cfr. par. 5.2).

La Corte rileva ancora una volta (Cfr. relazione esercizi 1986-1988, pag. 46) che da parte del Consiglio di Amministrazione della Società non sono stati determinati i criteri oggettivi per la instaurazione di rapporti di collaborazione a carattere continuativo così come prescritto dall'art. 6, comma 5, del D.L. 6 dicembre 1984, n. 807, convertito nella legge 4 febbraio 1985, n. 10.

5) I bilanci degli esercizi 1989 e 1990 - Note generali

I bilanci degli esercizi 1989 e 1990, ai sensi dell'art. 14 della legge 12 agosto 1977, n. 675, sono stati sottoposti alla revisione di una Società iscritta nell'albo di cui al D.P.R. 31 marzo 1975, n. 136.

Tale Società, con relazioni dell'1 giugno 1990 e 3 giugno 1991, ha certificato che gli stati patrimoniali ed i conti economici della R.A.I. chiusi al 31 dicembre 1989 e al 31 dicembre 1990 nel loro insieme corrispondono alle risultanze delle scritture contabili, sono conformi alle norme per la redazione ed il contenuto dei bilanci e del conto profitti e perdite, e che i fatti di gestione sono esattamente rilevati nelle scritture predette secondo corretti principi contabili.

Il Collegio Sindacale nelle proprie ampie e dettagliate relazioni ha espresso parere favorevole all'approvazione dei bilanci relativi agli esercizi menzionati formulando vari rilievi e osservazioni.

I bilanci degli esercizi 1989 e 1990 sono stati approvati dall'Assemblea dei soci della R.A.I. rispettivamente il 28 giugno 1990 e il 26 giugno 1991.

L'art. 6 dello Statuto Sociale prevede che la convocazione dell'Assemblea per la deliberazione del bilancio deve di regola avere luogo entro i primi quattro mesi dell'esercizio successivo; la norma citata consente

tuttavia che la convocazione possa avvenire "entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale quando particolari esigenze lo richiedono".

In relazione ai menzionati bilanci degli esercizi 1989 e 1990, il Consiglio di Amministrazione della Società, nelle riunioni del 29 marzo 1990 e 27/28 marzo 1991, aveva ravvisato la ricorrenza di tali particolari esigenze e la opportunità di rinvio della deliberazione del bilancio.

In sede di approvazione dei bilanci più volte citati non risulta sia stato mosso alcun rilievo alla Società concessionaria dall'azionista I.R.I..

Il Ministero del Tesoro ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1990¹² svolgendo varie considerazioni in ordine alla precaria funzionalità patrimoniale, al sensibile aggravamento della funzionalità finanziaria e al permanere dell'insufficiente produttività aziendale in rapporto al costo industriale del servizio radiotelevisivo (Nota n. 158208 del 25 ottobre 1991 diretta al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e per conoscenza a questa Corte).

Sui documenti contabili in esame non vi è alcuna pronuncia da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni. In proposito la Corte rinnova i richiami già formati nei confronti di tale Dicastero nei precedenti referti ribadendo i precisi obblighi a carico

¹² Non risulta che il citato Dicastero abbia preso in esame il bilancio per l'esercizio 1989.

del Ministero vigilante, obblighi desumibili anche dall'art. 20 della Convenzione tra Stato e R.A.I.¹³.

5.1 - Lo stato patrimoniale

Le poste dello stato patrimoniale relative agli esercizi 1989 e 1990 sono riportate nella tabella che segue:

¹³ Cfr. Relazione esercizi 1986-1988 pag. 49.

ATTIVITA'	DESCRIZIONE	(in milioni di lire)			
		1989		1990	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) IMMOBILIZZAZIONI:					
I) <u>Immobilizzazioni immateriali e oneri da ammortizzare:</u>					
1) diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno	673.383,9		771.856,4		
2) immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	484.475,0		373.197,8		
3) scarti di emissione ed altri oneri da ammortizzare	26.628,0	1.184.486,9	27.578,3	1.172.632,5	
II) <u>Immobilizzazioni materiali:</u>					
1) terreni	434.383,7		439.386,6		
2) impianti, macchinari	1.300.572,8		1.566.287,9		
3) altri beni	214.484,6		237.608,7		
4) immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi ai fornitori	397.135,7	2.346.576,8	523.095,1	2.766.378,3	
III) <u>Immobilizzazioni finanziarie:</u>					
1) partecipazioni in società controllate e collegate	26.467,5		27.267,5		
2) altre partecipazioni	2.573,8		2.680,9		
3) versamenti a società partecipate in c/ copertura perdite	38,8		38,8		
	29.080,1		29.987,2		
4) crediti verso controllate e collegate	6.000,0		4.900,0		
5) altri crediti	14.605,9		12.636,8		
6) titoli a reddito fisso e similari	2.201,8	51.887,8	2.036,6	49.560,6	
A: Totale Immobilizzazioni		3.582.951,5		3.988.571,4	
B) CIRCOLANTE:					
I) <u>Finanze:</u>					
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	120.013,3		48.466,5		
2) semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, programmi	40.142,7		19.002,4		
3) lavori in corso su ordinazione	24.173,7		30.170,6		
	184.329,7		97.639,5		
4) anticipi a fornitori	-	184.329,7	21,2	97.660,7	
II) <u>Crediti, ratei e risconti:</u>					
1) crediti w/ clienti	298.711,9		275.359,4		
2) crediti w/ controllate e collegate	450.766,6		360.732,5		
3) crediti w/ controllanti	200.000,0		-		
4) altri crediti	167.309,2		162.889,8		
5) ratei e risconti attivi	12.902,3	1.129.690,0	30.327,1	829.308,8	
III) <u>Valori mobiliari</u>					
IV) <u>Disponibilità liquide:</u>					
1) depositi bancari e postali	385,8		330,2		
2) denaro e valori in cassa o in viaggio	766,3	1.152,1	807,2	1.137,4	
B: Totale Circolante		1.315.171,8		928.106,9	
TOTALE A PAREGGIO (A + B)		4.898.123,3		4.916.678,3	
Conti d'ordine		317.146,9		568.428,4	

PASSIVITA'

(in milioni di lire)

DESCRIZIONE	1989		1990	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) PATRIMONIO NETTO:				
I) Capitale sociale: azioni ordinarie	120.000,0		120.000,0	
II) Fondo sovrapprezzo azioni e altri apporti dei soci	-		-	
III) Riserve da rivalutazione	22.682,4		22.682,4	
IV) Riserve:				
1) riserva legale	4.645,6		4.671,9	
2) altre riserve	26.824,9		27.326,7	
V) Utili (perdite) esercizi precedenti	-		-	
VI) Utili (perdite) dell'esercizio	528,1	174.681,0	-54.385,6	120.295,4
B) FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO:				
I) Fondi di ammortamento:				
1) normali	1.279.247,9		1.443.960,6	
2) anticipati	12.900,4	1.292.148,3	12.844,9	1.456.805,5
II) Fondi svalutazione e altri:				
1) fondo svalutazione crediti	37.230,5		26.109,8	
2) fondo svalutazione partecipazione in società controllate e collegate	151,8		129,5	
3) fondo svalutazione altre partecipazioni e titoli	877,8		399,3	
4) fondo svalutazione rimanenze	21.723,0	59.983,1	14.573,0	41.211,6
C) FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI DIVERSI:				
1) fondo trattamento di fine rapporto e similari	753.482,9		790.799,2	
2) fondo imposte e tasse	1.780,0		35,0	
3) altri fondi per oneri e rischi	117.716,6	872.979,5	133.339,7	924.173,9
D) DEBITI, RATEI E RISCONTI:				
1) debiti v/ banche e altri istituti finanziari:				
a) a medio e lungo termine	409.116,8		763.085,3	
b) a breve termine	1.097.313,1		654.256,9	
2) debiti v/ fornitori	514.960,1		475.781,2	
3) debiti v/ società controllate e collegate	9.802,8		10.246,8	
4) debiti v/ controllanti	100.000,0		100.000,0	
5) anticipi da clienti e fatture di rata	38.423,9		26.047,4	
6) altri debiti:				
a) per canone di concessione	112.404,0		129.232,9	
b) diversi	211.781,7		202.312,0	
c) ratei e risconti passivi	4.529,0	2.498.331,4	13.229,4	2.374.191,9
TOTALE A PAREGGIO		4.898.123,3		4.916.678,3
Conti d'ordine		317.146,9		568.426,4

Si riporta, in appresso, un commento alle voci più significative dello stato patrimoniale.

ATTIVO

I) Le immobilizzazioni immateriali e oneri da ammortizzare comprendono principalmente:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno che si riferiscono ai costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta disponibili per l'impiego ovvero, se di proprietà o in concessione a tempo indeterminato, iniziati prima del 1988 e trasmessi a partire da quest'ultimo esercizio ed entro il 31 dicembre 1990, al netto delle quote già stanziare: £. 673.384 milioni nel 1989 e £. 771.856 milioni nel 1990 (+ £. 98.492 milioni rispetto al 1989). Gli importi citati comprendono i costi delle risorse interne attribuiti alle singole produzioni;
- immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori. La voce - £. 484.475 milioni nel 1989 e £. 373.198 milioni nel 1990 - rileva i costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta non ancora assoggettabili ad ammortamento ed espone un decremento di £. 111.277 milioni nel 1990 rispetto all'esercizio precedente.

Tale voce comprende sia i costi dei programmi di terzi in concessione a tempo determinato con decorrenza dei diritti successivi al 31 dicembre 1990 che i costi dei programmi di proprietà iniziati a partire dal 1988 e non ancora disponibili per la trasmissione, ovvero iniziati prima del 1988 e non ancora trasmessi. Anche i costi di tali programmi comprendono gli importi delle risorse interne riferibili alle singole produzioni.

II) Le immobilizzazioni materiali - £. 2.346.576,8 milioni nel 1989 e £. 2.766.378,3 milioni nel 1990 - comprendono terreni e fabbricati civili, terreni e fabbricati industriali, gli impianti, macchinari e attrezzature, altri beni (dotazioni, mobilio e macchine ufficio, automezzi, apparecchiature per l'elaborazione automatica dei dati ecc.). Sono state riclassificate a partire dal 1989 con riferimento alle nuove tabelle fiscali di ammortamento introdotte con D.M. 31 dicembre 1988.

A partire dal 1990 questa classe di voci comprende anche i costi (£. 87.754 milioni) dei componenti ed apparati destinati alla costruzione di impianti e temporaneamente depositati nei magazzini tecnici in attesa della loro installazione. Fino al 1989 tali costi risultavano iscritti nelle rimanenze. In considerazione di tale riclassificazione, l'incremento

netto dell'esercizio 1990 rispetto all'anno precedente è di £. 342.709 milioni al netto di dismissioni per £. 29.581 milioni di cui £. 24.632 milioni per alienazione di alcuni immobili.

Ad avviso del Collegio Sindacale tali alienazioni, tenuto conto degli ammortamenti recuperati in sede di radiazione contabile e del ricavato di vendita al lordo dei relativi oneri tributari, hanno prodotto plusvalenze per complessive £. 37.314 milioni.

Nella relazione al bilancio viene precisato che il valore degli incrementi 1990 è stato integrato dai costi del personale interno addetto alla loro realizzazione per £. 41.790 milioni ed è stato incrementato, inoltre, degli oneri finanziari maturati nel 1990 sulle somme investite nella costruzione del Centro tecnico di Grottarossa e della nuova Sede di Palermo.

III) Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite in prevalenza da partecipazioni in Società controllate e collegate - £. 26.467,5 milioni nel 1989 e 27.267,5 milioni nel 1990 -, altre partecipazioni - £. 2.573,8 milioni nel 1989 e £. 2.680,9 milioni nel 1990 - e crediti, titoli a reddito fisso e similari - £. 22.807,7 milioni nel 1989 e £. 19.573,4 milioni nel 1990.

Le partecipazioni dirette in Società controllate comprendono partecipazioni in larga parte di maggioranza, e comunque superiori al 10%, ed includono le Società di cui al prospetto allegato il cui oggetto è connesso con le attività della R.A.I.:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

(in milioni di lire)

	1989				1990			
	Quota partecipazione %	Valore in bilancio (L. milioni)	Valore nominale quota RAI (L. milioni)	Quota RAI part. netto società (L. milioni)	Quota partecipazione %	Valore in bilancio (L. milioni)	Valore nominale quota RAI (L. milioni)	Quota RAI part. netto società (L. milioni)
IN ITALIA								
AUDITEL	33,00	20	20	46	33,00	20	20	85
NUOVA ERI S.p.A.	100,00	200	200	239	100,00	1.000	1.000	1.059
NUOVA FONIT CETRA S.p.A.	99,99	4.654	2.000	5.883	99,99	4.653	2.000	6.287
SACIS S.p.A.	100,00	1.000	1.000	2.385	100,00	1.000	1.000	2.392
SIPRA S.p.A.	100,00	5.697	8.000	31.945	100,00	5.697	8.000	32.024
TELESPAZIO	33,33	14.320	13.400	38.802	33,33	14.320	13.400	42.936
ALL'ESTERO								
RAI CORPORATION	100,00	577	380.536	380.536	100,00	577	500.000	385.466
		milioni	dollari	dollari		milioni	dollari	dollari

Le "altre partecipazioni" sono evidenziate nell'elenco
in appresso:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE

	1989			1990		
	Quota partecipazione %	Valore nominale quota RAI (L. milioni)	Valore in bilancio (L. milioni)	Quota partecipazione %	Valore nominale quota RAI (L. milioni)	Valore in bilancio (L. milioni)
IN ITALIA						
ANCIFAP	1,78	475	475	1,78	475	475
A.R.E.A.	25,00	40	40	25,00	40	40
CEMEI	33,33	70	70	33,33	70	70
					7	7
					100	100
CITAD				20,00	100	100
CUD		150	150		150	150
EXPO GENOVA 92		100	100		100	100
IRIS	20,00	60	60	20,00	60	60
ITALSIEL	3,39	702	628	3,39	702	628
PEGASO	25,00	50	50	25,00	50	50
T.V. INTERNATIONAL S.p.A.	10,00	1.000	1.000	10,00	1.000	1.000
ALL'ESTERO						
SICUR	3,75		1	3,75		
TOTALE			2.574			2.661

Nella voce "crediti e titoli a reddito fisso" sono compresi un credito verso la Soc. Publicitas per £. 4.900 milioni e altri crediti (prestiti al personale, depositi cauzionali recuperabili a medio lungo termine per £. 14.606 milioni nel 1989 e £. 12.637 milioni nel 1990). I titoli a reddito fisso (£. 2.202 milioni al 31 dicembre 1989 e £. 2.037 milioni al 31 dicembre 1990) riguardano titoli a disponibilità condizionata da vincoli di natura varia.

IV) La voce "rimanenze" - £. 184.329,7 milioni nel 1989 e £. 97.660,7 nel 1990 - raggruppa:

- materie prime, sussidiarie e di consumo ammontanti al 31 dicembre 1990 a £. 48.467 milioni (al 31 dicembre 1989 £. 42.921 al netto di £. 77.092 milioni di materiali destinati alla realizzazione di impianti e dotazioni che nel bilancio 1989 figurano inclusi fra le "rimanenze" e che nel bilancio 1990 sono invece iscritti tra le "immobilizzazioni materiali")¹⁴;
- "semilavorati e prodotti in corso di lavorazione" - £. 40.143 milioni nel 1989 e £. 19.002 milioni nel 1990. La voce si riferisce ai costi delle produzioni televisive prive del requisito della utilità ripetuta, di proprietà o in concessione a tempo indeterminato,

¹⁴ Cfr. innanzi paragrafo II relativo a "immobilizzazioni materiali".

iniziati prima del 31 dicembre 1987 e non ancora trasmessi al 31 dicembre 1990.

La riduzione di £. 21.141 del 1990 rispetto al 1989 è da imputare prevalentemente (£. 16.028 milioni) all'avvenuta utilizzazione di programmi nell'esercizio;

- "lavori in corso su ordinazione" - £. 24.174 milioni nel 1989 e £. 30.171 milioni nel 1990 - sono riferibili in prevalenza (£. 28.732 milioni nel 1990) a costi sostenuti dalla R.A.I. a favore dell'Ente Televisivo Tunisino e rimborsabili da parte del Ministero degli Esteri in base ad apposita convenzione.

V) I "crediti, ratei e risconti attivi" - £. 1.129.690 milioni nel 1989 e £. 829.308,8 milioni nel 1990 - comprendono:

- crediti verso clienti - £. 298.711,9 milioni nel 1989 e £. 275.359,4 milioni nel 1990 -. In tale voce sono compresi consistenti crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione (£. 184.546 milioni al 31 dicembre 1989 e £. 118.868 milioni al 31 dicembre 1990). La diminuzione dei crediti di £. 23.353 milioni registrata nel 1990 è da attribuire, secondo il Collegio Sindacale, alla cessione di parte dei crediti verso lo Stato ed altri Enti Pubblici, per un totale di £. 137.970 milioni, attuata a garanzia di un finanziamento da parte della COFIRI-FACTOR di £.

130.674 milioni, operazione questa esposta nei conti d'ordine di cui si dirà in appresso.

I crediti verso Pubbliche Amministrazioni sono evidenziati nel prospetto seguente:

(in milioni di lire)		
DENOMINAZIONE	1989	1990
Verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri:		
- Trasmissioni a onde corte per l'estero	58.750	23.049
- Programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni estere per la conoscenza e la diffusione nel mondo della lingua e della cultura italiana	35.608	31.362
- Trasmissioni radiofoniche da Trieste in lingua slovena	1.191	1.190
- Trasmissioni televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	1.167	1.322
- Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca nella provincia di Bolzano e trasmissioni radiofoniche in lingua ladina per le Valli Badia, Gardena e Fassa	34.317	20.925
MINISTERI		
AFFARI ESTERI:		
- Lavori eseguiti per diffusione RAI UNO in Tunisia	654	-
FINANZE:		
- Rimborso spese gestione abbonamenti T.V.	33.574	19.366
- Contributo e rimborso spese per gestione lotterie nazionali	9.000	9.217
PUBBLICA ISTRUZIONE:		
- Trasmissioni televisive per l'aggiornamento degli insegnanti precari	194	90
TESORO:		
- Contributo sul canone di concessione di spettanza del Ministero destinato al finanziamento di attività dei complessi sinfonico-corali RAI (Convenzione con Ministero P.T. - D.P.R. 1° agosto 1988 n. 367)	8.355	11.487
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA		
- Gestione impianti attivati dalla RAI per la ricezione televisiva sul territorio regionale di programmi provenienti dall'area culturale francese	1736	950
	184.546	118.868

La Corte, stante anche la pesante situazione finanziaria della R.A.I., sottolinea ancora una volta la esigenza che le Amministrazioni Pubbliche diano sollecito corso al pagamento dei debiti maturati con la Concessionaria per prestazioni già effettuate ed ammontanti a cifre molto consistenti;

- "crediti verso controllate e collegate" - £. 450.766,6 milioni nel 1989 e £. 360.732,5 milioni nel 1990 - rappresentano il saldo a fine esercizio dei rapporti di debito-credito nei confronti delle consociate. La maggior parte di tali crediti si riferiscono alla SIPRA (£. 385 miliardi nel 1989 e £. 273 miliardi nel 1990) e alla SACIS (£. 41 miliardi nel 1989 e £. 56 miliardi nel 1990) e, come specificato nella relazione al bilancio, concernono partite non scadute secondo i termini contrattuali.

I crediti citati sono fruttiferi di interessi, ai tassi bancari correnti, in favore della Capogruppo.

- Il credito di £. 200 miliardi, appostato nel bilancio 1989, si riferisce al versamento a favore dell'azionista I.R.I., per le esigenze della gestione 1989 della R.A.I., (D.L. 28 dicembre 1989, n. 415, convertito nella legge 28 febbraio 1990, n. 38);
- "altri crediti": £. 167.309,2 milioni nel 1989 e £. 162.889,8 milioni nel 1990. Sono costituiti in prevalenza da crediti verso lo Stato per imposte da

recuperare e per canoni di abbonamento da introitare, da crediti verso dipendenti per anticipazioni diverse e da anticipi per diritti di ripresa di manifestazioni sportive;

- "ratei e risconti attivi" - £. 12.902 milioni nel 1989 e £. 30.327 milioni nel 1990 - risultato determinati in conformità ai criteri concordati con il Collegio Sindacale.

I ratei ammontano a £. 190 milioni per il 1989 e a £. 175 milioni per il 1990 e si riferiscono a quote di interessi maturate rispettivamente al 31 dicembre 1989 e 31 dicembre 1990 mentre i risconti £. 12.712 milioni al 31 dicembre 1989 e £. 30.152 milioni al 31 dicembre 1990 sono da ascrivere in massima parte alle quote anticipate dei corrispettivi per le manifestazioni sportive programmate per il 1990 e 1991. Tra i risconti dell'esercizio 1990 sono compresi gli interessi anticipati (£. 6.585 milioni) relativi alle quote 1991 corrisposti alla Cofiri-Factor a fronte del finanziamento di cui è cenno innanzi ("crediti verso clienti").

Tutti i crediti in bilancio - come attestato dal Collegio Sindacale - sono registrati per la loro entità nominale, ricondotti al presumibile valore di realizzo mediante un apposito fondo svalutazione.

PASSIVO

VI) "Patrimonio netto" - costituito da "capitale sociale (£. 120.000 milioni), riserve da rivalutazioni e altre riserve" - ammonta complessivamente a £. 174.681 milioni nel 1989 e £. 120.295,4 nel 1990. La diminuzione di quest'ultimo anno è da imputare alla perdita dell'esercizio (- £. 54.385,6 milioni).

VII) I "Fondi correttivi dell'attivo", costituiti da fondi di ammortamento - £. 1.292.148,3 milioni nel 1989 e £. 1.456.805,5 milioni nel 1990 - sono stati incrementati dalle quote di stanziamento degli esercizi in esame (£. 136.311 milioni nel 1989 e £. 164.657 nel 1990) e sono stati ridotti degli accantonamenti iscritti negli esercizi precedenti a fronte dei beni dismessi (£. 22.645 milioni nel 1989 e £. 23.006 milioni nel 1990).

Il Collegio Sindacale, nelle relazioni ai bilanci in esame, attesta che gli accantonamenti per i fondi di ammortamento nelle cifre suesposte sono stati calcolati sulla base dei criteri indicati dal codice civile e rientrano nelle aliquote fiscalmente ammesse. I fondi coprono nel complesso - ad avviso del Collegio - il 67,19% nel 1989 e il 65,74% nel 1990 del valore dei cespiti soggetti ad ammortamento.

- I "fondi svalutazione ed altri" - £. 59.983,1 milioni nel 1989 e £. 41.211,6 milioni nel 1990 - includono:

svalutazione crediti, svalutazione partecipazioni e titoli, svalutazione rimanenze.

- "Fondo trattamento di fine rapporto e similari" - 753.482,9 milioni nel 1989 e £. 790.799,2 milioni nel 1990 - registra un incremento di £. 49.496 milioni nel 1989 e £. 37.316 milioni nel 1990. Tali importi costituiscono il saldo tra gli accantonamenti di ciascun esercizio ed i prelevamenti effettuati per adempimenti previsti da accordi sindacali e per corresponsione di indennità di anzianità, previdenza e pensioni.

- "Altri fondi per oneri e rischi" - £. 117.716,6 milioni nel 1989 e £. 133.339,7 milioni nel 1990 - consistono in un accantonamento per costi di natura diversa: le partite più significative concernono gli oneri originati da rapporto di lavoro (£. 35.406 milioni nel 1989 e £. 24.075 milioni nel 1990), quelli relativi alle ferie pregresse non ancora fruite dal personale (£. 26.277 milioni nel 1989 e £. 34.335 milioni nel 1990), gli accantonamenti per competenze maturate a favore dei dipendenti (£. 14.484 milioni nel 1989 e £. 7.953 milioni nel 1990), vertenze su locazioni, oscillazione cambi, controversie giudiziarie.

In ordine alla voce relativa alle "ferie non fruite", osserva la Corte come l'incremento verificatosi nell'esercizio 1990 contrasti con il richiamo espresso

dalla Corte medesima nei precedenti referti per la adozione di idonee iniziative allo scopo di contenere tale costo.

In proposito va precisato, che, a richiesta dell'I.R.I., il Collegio Sindacale ha svolto una approfondita indagine in merito, conclusasi con una relazione in data 31 luglio 1991 trasmessa all'azionista di maggioranza. In tale documento l'organo di controllo interno ha concluso che:

- 1) gli stanziamenti per ferie non godute hanno assunto la natura di un fondo e che tale fondo non è destinato ad accantonare risorse per il pagamento di ferie pregresse (né durante la permanenza in servizio dei dipendenti e né al momento della loro cessazione) ma è finalizzato a rilevare le quote di un costo figurativo delle prestazioni di anno in anno rese dai dipendenti nelle giornate contrattualmente destinate alla fruizione delle ferie allo scopo di contribuire alla determinazione degli indicatori di redditività economica e del risultato di esercizio;
- 2) sul piano contabile gli accantonamenti operati dall'Azienda, pur rispondendo a corretti principi contabili, esprimono di fatto oneri figurativi più teorici che reali, considerata la regolamentazione vigente, i comportamenti della R.A.I. e le valutazioni sinora espresse dalla magistratura.

- 3) Il fenomeno deve essere ricondotto entro limiti fisiologici nel medio periodo.

I "debiti, ratei, risconti passivi" ammontano a £. 2.498.331,4 milioni e £. 2.374.191,9 milioni nel 1990.

Le voci più significative sono:

"Debiti verso banche ed altri istituti finanziari": £. 1.506.429,9 milioni nel 1989 e £. 1.417.342,2 milioni nel 1990. Il prospetto che segue espone in dettaglio la situazione debitoria di cui innanzi posta a raffronto con l'esercizio 1988:

	(in milioni di lire)		
	1988	1989	1990
A medio e lungo termine con garanzia reale		6.508	10.500
A medio e lungo termine senza garanzia reale	250.000	402.609	752.585
A breve termine senza garanzia reale	647.919	1.097.313	654.257
TOTALE	<u>897.919</u>	<u>1.506.430</u>	<u>1.417.342</u>

La consistenza dei debiti a breve verso istituti di credito non comprende per l'esercizio 1990 il finanziamento di £. 130.674 milioni conseguito a fronte della cessione di crediti alla Soc. Cofiri-Factor di cui è menzione nel commento dei "Crediti verso clienti" ed incluso fra i conti d'ordine sui quali verrà riferito in appresso.

In ordine alla dislocazione contabile di tale finanziamento il Collegio Sindacale ha osservato che non è giustificata l'eliminazione dalle attività e dalle passività di bilancio dei debiti e dei crediti nei confronti di Cofiri-Factor e che, sul piano gestionale, il prestito di cui innanzi resta, di fatto, una componente dell'indebitamento della Società.

- "Debiti verso controllanti", riguarda l'importo di £. 100 miliardi relativo al prestito a lungo termine concesso dall'I.R.I. ai sensi della legge 22 dicembre 1986, n. 910.

La Corte, nelle precedenti relazioni al Parlamento, aveva evidenziato come il progressivo ed allarmante indebitamento della Società comportasse un preoccupante peggioramento della funzionalità patrimoniale e finanziaria con pesanti riflessi sul conto economico per la notevole entità degli oneri finanziari.

I dati relativi agli esercizi in rassegna evidenziano un ulteriore peggioramento della esposizione debitoria ove si consideri per l'esercizio 1990 il menzionato debito nei confronti della Cofiri-Factor.

- "Debiti verso fornitori" ammontano a £. 514.960 milioni nel 1989 e £. 475.781 milioni nel 1990.
- "Altri debiti" - £. 384.186 milioni nel 1989 e £. 331.545 milioni nel 1990 - sono relativi: a canone concessione

ai Ministeri Poste e Telecomunicazioni e Tesoro (£. 112.404 milioni per il 1989 e £. 129.233 milioni nel 1990), debito nei confronti dell'Erario per riversamento delle ritenute d'imposta a dipendenti e a prestatori di lavoro autonomo, competenze da corrispondere al personale e trattenute da versare a terzi.

I "Conti d'ordine" iscritti all'attivo e al passivo patrimoniale per complessive £. 317.146,9 milioni nel 1989 e £. 568.428,4 milioni nel 1990 sono costituiti da garanzie prestate per £. 47.403 milioni nel 1989 e £. 180.739 milioni nel 1990 e da altri conti d'ordine per £. 269.744 milioni nel 1989 e £. 387.689 nel 1990. Tra le garanzie prestate vanno segnalate al 31 dicembre 1990 le obbligazioni di regresso per crediti verso enti pubblici ceduti per l'importo di £. 137.970 (al 31 dicembre 1989 non risultano valori a questo titolo) alla Cofiri-Factor ed il cui dettaglio è riportato nella relazione al bilancio (Cfr. commento alla voce "crediti verso clienti").

5.2 - Il conto economico

I prospetti di cui in appresso rappresentano i dati relativi ai profitti e alle perdite per gli esercizi in esame:

RICAVI E PROVENTI

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1989		1990	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) RICAVI				
I) <u>Per vendite</u>	1.020,9		677,2	
II) <u>Per prestazioni:</u>				
1) canoni di abbonamento	1.498.227,3		1.649.627,6	
2) pubblicità	916.988,9		1.026.136,7	
3) servizi speciali per convenzioni	83.828,5		108.719,4	
4) proventi di investimenti immobiliari	1.071,0		1.998,2	
5) altre prestazioni	100.405,0	2.601.541,6	208.153,6	2.995.312,7
B) CONTRIBUTI C/C SOWVENZIONI DI ESERCIZIO		200.000,0		-
C) COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI		107.002,0		227.953,5
D) PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI:				
I) <u>Utili da alienazioni e realizzi</u>	651,8		37.417,1	
II) <u>Plusvalenze da valutazioni</u>	-		-	
III) <u>Assorbimento fondi e altri proventi:</u>				
1) assorbimento fondi	1.165,3		19.122,2	
2) altri proventi	31.763,6	33.580,7	32.662,7	89.202,0
E) RIMANENZE FINALI		184.329,7		97.639,5
F) PROVENTI FINANZIARI:				
I) <u>Interessi attivi:</u>				
1) interessi, premi e altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	202,7		178,6	
2) su crediti v/ società controllate e collegate	7.043,5		6.129,8	
3) su crediti v/ banche	428,2		47,6	
4) su altri crediti	1.202,2		1.496,9	
	8.876,6		7.852,9	
II) <u>Dividendi:</u>				
1) da società controllate e collegate	1.806,0		2.506,0	
2) da altre società	84,5		94,8	
III) <u>Altri proventi finanziari:</u>				
1) di cambio	2.710,1		3.633,0	
2) altri	308,9	13.786,1	4,6	14.091,3
G) PROVENTI STRAORDINARI:				
I) <u>Sopravvenienze e insussistenze attive</u>	23.301,2		29.923,2	
II) <u>Altri</u>	-	23.301,2	-	29.923,2
PERDITA DI ESERCIZIO		-		54.385,6
TOTALE A PAREGGIO		3.163.541,3		3.508.507,8

COSTI

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1989		1990	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) RIMANENZE INIZIALI		172.335,4		184.329,7
B) ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI:				
I) <u>Materie prime sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci</u>	160.919,6		145.159,4	
II) <u>Prestazioni di servizi:</u>				
1) prestazioni lavoro autonomo	100.358,7		105.260,3	
2) diritti di utilizzazione	109.676,2		110.454,7	
3) servizi esterni	725.406,7	1.096.361,2	779.806,1	1.140.680,5
C) COSTO DEL LAVORO:				
I) <u>Ributuzioni</u>	720.691,1		790.187,1	
II) <u>Contributi obbligatori</u>	260.960,6		284.344,8	
III) <u>Accantonamenti fondo trattamento di fine rapporto e similari</u>	110.360,7		116.672,7	
IV) <u>Altri costi</u>	33.305,3	1.125.317,7	22.807,5	1.214.012,1
D) AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI A FONDI:				
I) <u>Ammortamenti:</u>				
1) delle immobilizzazioni immateriali:				
a) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere d'ingegno	271.680,2		387.491,2	
b) altri oneri da ammortizzare	5.535,4		7.343,2	
2) delle immobilizzazioni materiali:				
a) fabbricati civili	64,9		61,7	
b) fabbricati industriali	18.087,2		17.545,8	
c) impianti, macchinari e attrezzature	114.893,2		147.724,0	
d) altri beni	18.393,8		22.332,1	
	428.654,7		582.498,0	
II) <u>Accantonamenti in fondi svalutazione</u>	29.497,9		1.761,2	
III) <u>Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi</u>	26.741,4		25.695,1	
IV) <u>Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali</u>	7.516,8	492.410,8	-	609.954,3
E) MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI:				
I) <u>Perdite da alienazione o realizzo</u>	5.546,8		3.057,4	
II) <u>Minusvalenze da valutazioni</u>	3.792,5		498,0	
III) <u>Altri oneri</u>	6.432,6	15.771,9	7.323,8	10.879,2
F) ONERI FINANZIARI:				
I) <u>Interessi passivi:</u>				
1) su debiti w/ banche	109.340,9		159.089,6	
2) su debiti w/ fornitori	402,7		151,0	
3) su debiti w/ società controllate	3.032,4		3.206,3	
4) su debiti w/ controllanti	8.800,0		8.800,0	
5) interessi su altri debiti	22,7		169,1	
	121.598,7		171.416,0	
II) <u>Sconti e altri oneri finanziari</u>	2.891,2	124.489,9	12.190,9	183.606,9
G) ONERI STRAORDINARI:				
I) <u>Sopravvenienze e insussistenze passive</u>		16.963,5		26.934,3
H) ONERI FISCALI:				
I) <u>Oneri di concessione</u>	6.958,7		8.877,9	
II) <u>Canoni di concessione</u>	112.404	119.362,7	129.232,9	138.110,8
UTILE DI ESERCIZIO		528,2		-
TOTALE A PAREGGIO		3.163.541,3		3.508.507,8

Le poste più significative del conto economico sono esposte qui di seguito:

RICAVI E PROVENTI

I) "Canoni di abbonamento": £. 1.498.227,3 milioni nel 1989 (£. 1.430.615,9 milioni nel 1988) e £. 1.649.627,6 milioni nel 1990. Rappresentano la maggiore fonte di entrata della R.A.I..

L'art. 22 della attuale convenzione tra R.A.I. e Ministero delle Poste e Telecomunicazioni prevede l'adeguamento dei canoni di abbonamento al fabbisogno della concessionaria e la verifica, a tal fine, ogni due anni (entro il mese di ottobre) della loro congruità da parte del Dicastero citato di concerto con il Ministero del Tesoro, previa deliberazione del C.I.P..

Il canone, già fissato dall'1 luglio 1987 in £. 117.000 per la T.V. a colori e in £. 93.000 per la T.V. in bianco e nero, è stato adeguato dall'1 gennaio 1990 (Decreto 27 dicembre 1989 pubblicato sulla G.U. del 30 dicembre 1989) in £. 125.000 per la T.V. a colori e £. 119.995 per la T.V. in bianco e nero.

Per effetto dell'art. 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, che ha abolito il canone di abbonamento suppletivo dovuto dai detentori di apparecchi T.V. a colori e per

effetto, altresì, del successivo adeguamento della
tassa di concessione governativa per l'utenza T.V. in
bianco e nero a quella dovuta per la T.V. a colori,
dall'1 gennaio 1991 il canone di abbonamento alla
televisione è stato unificato nella misura di £.
142.000.

Un ulteriore aumento del canone a £. 148.000 annue è
stato disposto, a partire dall'1 gennaio 1992, con
decreto del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni in
data 20 dicembre 1991 pubblicato sulla G.U. n. 304 del
30 dicembre 1991. .

La tabella che segue dà conto della ripartizione del
canone di abbonamento alla T.V. alla data dell'1
gennaio 1990:

	TV BIANCO E NERO		TV COLORE	
	LIRE	%	LIRE	%
<i>Importo pagato dall'utente</i>				
Canone	111.835		112.800	
Tassa conc. governat.	4.000		8.000	
I.V.A. (2%)	4.160		4.200	
	119.995		125.000	
<i>Quote di spartanza</i>				
Ministero Finanze	3.623.2234	3,02	3.654.4894	2,93
Ministero Poste	4.141.4454	3,45	4.177.1504	3,34
Ministero Turismo	24.6459	0,02	24.6459	0,02
Accademia S. Cecilia	22.5200	0,02	22.5200	0,02
Tassa conc. governat.	4.000.0000	3,33	8.000.0000	6,40
I.V.A.	4.160.0000	3,47	4.200.0000	3,36
Quota RAI al lordo di Partecipazione Stato	104.023.1653	86,69	104.921.1943	83,93
Partecipazione Stato (4,50% su quota RAI: Ministero Poste 2,50% Ministero Tesoro 2,00%)	4.681.0424	3,90	4.721.4537	3,76
Quota RAI al netto di partecipazione Stato e al lordo dei diritti d'autore	99.342.1229	82,79	100.199.7406	80,15
Totale pagato dall'utente	119.995.0000	100,00	125.000.0000	100,00

La unificazione della misura dei canoni di abbonamento ha, di fatto, eliminato dal 1991 l'abusivismo parziale nel pagamento dei canoni medesimi, ma persiste ed in misura consistente l'abusivismo totale.

Il Collegio Sindacale calcola in 3,5 milioni il numero degli utenti abusivi con una evasione stimata in circa 400 miliardi.

La densità degli abbonamenti T.V. per 100 abitanti nel 1990 si attesta sul 26,05% (25,83% nel 1989) con un incremento dello 0,22% sull'anno precedente.

La densità degli abbonati alla T.V. calcolata con riferimento alla utenza in portafoglio era, nello stesso anno, per distribuzione territoriale e sempre per 100 abitanti, del 30,26% nel Nord, del 27,47% nel Centro, del 20,33% nel Sud e del 20,03% nelle Isole.

Gli abbonati alla televisione al 31 dicembre 1990 (utenti in portafoglio) erano complessivamente 15.001.516 mentre gli abbonati in regola con i pagamenti assommavano a 14.478.878 (tasso di morosità 3,78%).

La Corte, richiamando i rilievi già formulati nei precedenti referti, osserva come la massiccia evasione dei canoni di abbonamento arrechi un notevole pregiudizio oltre che alla Concessionaria anche alla finanza pubblica per le quote di propria spettanza. Sottolinea, ancora una volta, la necessità della

adozione di iniziative idonee a fronteggiare la descritta situazione da parte della competente amministrazione finanziaria.

L'incidenza dei canoni sui ricavi della Società, come risulta dagli allegati ai bilanci, è stata del 51,80% nel 1989 e del 52,60% nel 1990.

II) "Pubblicità": £. 916.988,9 milioni nel 1989 (£. 855.035,5 milioni nel 1988) e £. 1.026.136,7 milioni nel 1990.

Gli artt. 21 della legge n. 103 del 1975 e 3 bis della legge n. 10 del 1985 disponevano che la Commissione parlamentare di vigilanza stabilisse entro il mese di luglio di ogni anno il tetto degli introiti pubblicitari della R.A.I. per l'anno successivo sentita una apposita commissione. Il tetto è comprensivo della quota di spettanza della R.A.I. e di quella dovuta alla SIPRA quale concessionaria in esclusiva della acquisizione della pubblicità.

Per il 1989 e 1990 la citata Commissione ha fissato il tetto pubblicitario rispettivamente il 14 novembre 1989 in £. 959,4 miliardi e il 6 dicembre 1990 in £. 1.066 miliardi.

Osserva la Corte che la determinazione, negli esercizi in esame, del tetto pubblicitario con notevole ritardo rispetto ai termini stabiliti dalla legge ed ad esercizio finanziario già quasi concluso, ha ingenerato

difficoltà gestionali ed incertezze nella definizione dei conti previsionali da parte della Concessionaria.

Come riferito in precedenza (Cfr. par. 2.1) l'art. 8 della legge 5 agosto 1990, n. 223, ha stabilito un diverso meccanismo sino al 31 dicembre 1992 per la determinazione del tetto pubblicitario.

L'incidenza dei proventi per pubblicità sui ricavi complessivi è stata del 31,70% nel 1989 (33,5% nel 1988) e del 32,70% nel 1990.

La quota R.A.I. nel mercato pubblicitario, che era del 15,7% nel 1988, è scesa al 15% sia nel 1989 che nel 1990.

III) "Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni" - £. 107.002 milioni nel 1989 e £. 227.953,5 milioni nel 1990. Si riferiscono sia ai valori delle risorse interne destinate alla realizzazione dei programmi televisivi ad utilità ripetuta (£. 16.170 milioni nel 1989 e £. 19.212 milioni nel 1990) che ai costi interni di realizzazione delle immobilizzazioni materiali (£. 90.832 milioni nel 1989 e £. 187.413 milioni nel 1990). In tale voce è compresa per la prima volta nell'esercizio 1990 la somma di £. 21.328 milioni relativa agli interessi passivi maturati in tale anno sulle somme investite nella costruzione del nuovo Centro di Grottarossa e nella nuova Sede di Palermo.

IV) "Plusvalenze e proventi diversi" - £. 33.580 miliardi nel 1989 e £. 89.202 miliardi nel 1990 - comprendono utili da alienazioni o realizzi (£. 651,8 milioni nel 1989 e £. 37.417,1 milioni nel 1990) e assorbimento fondi e altri proventi (£. 32.929 milioni nel 1989 e £. 51.785 milioni nel 1990). Va segnalato che l'importo di £. 37.417,1 milioni per il 1990 rappresenta in prevalenza il complesso delle plusvalenze realizzate per £. 17.218 milioni per la cessione dell'edificio di Via Teulada 28, in Roma, alla Cofiri e, per £. 17.511 milioni per la cessione dell'edificio di Via Teulada 40, in Roma, alla SIPRA.

Per quanto concerne, altresì, l'"assorbimento fondi" (£. 1.165,3 milioni nel 1989 e £. 19.122,2 milioni nel 1990) va precisato che trattasi di fondi iscritti negli esercizi precedenti a quelli in esame e risultati in tutto od in parte insussistenti (per il 1990: £. 8.355 milioni del fondo svalutazione crediti, £. 7.150 milioni del fondo svalutazione rimanenze ed altre voci minori).

Tra gli "altri proventi" (£. 31.763,6 milioni del 1989 e £. 32.662,7 milioni del 1990) assumono rilievo quelli connessi a manifestazioni artistiche, ad attività promozionali per iniziative di gruppo, e a rimborsi dei costi del personale distaccato presso le consociate.

- V) "Rimanenze finali" (£. 184.329,7 milioni nel 1989 e £. 97.639,5 nel 1990) riporta i valori al 31 dicembre 1989 e 31 dicembre 1990 delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, programmi in lavorazione fine esercizio e lavori in corso su ordinazione. Tale voce è stata già analizzata in sede di commento della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale.
- VI) I "Proventi finanziari" - £. 13.766,1 milioni nel 1989 e £. 14.091 milioni nel 1990 comprendono interessi attivi, dividendi, altri proventi finanziari. La posta più significativa (£. 7.043,5 milioni nel 1989 e £. 6.129,8 milioni nel 1990) si riferisce a interessi maturati nell'esercizio su crediti verso Società controllate e collegate.
- VII) I "Proventi straordinari" - £. 23.301,2 milioni nel 1989 e £. 29.923 milioni nel 1990 - riguardano sopravvenienze ed insussistenze attive relative a quote di costo accertate negli esercizi precedenti a fronte di impegni successivamente risultati superiori alle loro effettive manifestazioni finanziarie.

PERDITE

- VIII) "Rimanenze iniziali" - £. 172.335,4 milioni nel 1989 e £. 184.329,7 milioni nel 1990 - corrisponde all'addebito al conto profitti e perdite delle

rimanenze finali dell'esercizio precedente e comprende: materie prime, sussidiarie e di consumo (£. 98.194 milioni nel 1989 e £. 120.033 milioni nel 1990), semilavorati e prodotti in corso di lavorazione (£. 71.492 milioni nel 1988 e £. 40.143 milioni nel 1990) e lavorazioni in corso in Tunisia (£. 2.649 milioni nel 1989 e £. 24.174 milioni nel 1990).

IX) "Acquisizioni di beni e servizi" - £. 1.096.361,2 milioni nel 1989 e £. 1.140.680,5 milioni nel 1990 - raggruppa:

- "Materie prime sussidiarie e di consumo, semilavorati prodotti finiti e merci" - £. 160.919 milioni nel 1989 e £. 145.160 milioni nel 1990 - si riferisce principalmente ai materiali tecnici per magazzino, materiali vari di produzione (scenografia, costumi), servizi di erogazione (acqua, elettricità, gas).

- "Prestazioni di servizi" comprendenti:

"Prestazioni lavoro autonomo" - £. 100.358,7 milioni nel 1989 e £. 105.260 milioni nel 1990 - concerne gli emolumenti corrisposti ai collaboratori esterni con contratto di scrittura artistica e di altre forme di lavoro autonomo (registi, attori, cantanti ecc.).

La tipologia delle prestazioni fornite dai collaboratori esterni negli esercizi considerati ed il costo per categorie sono esposti nella tabella che segue trasmessa dalla R.A.I. con nota d'ufficio del 12 febbraio 1992:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRESTATORI DI LAVORO AUTONOMO NELLE VARIE CATEGORIE DI ATTIVITA' - ANNI 1989-1990

CATEGORIE	1989		1990	
	N. Unità	Costo (a) L. milioni	N. Unità	Costo (a) L. milioni
01 Presentatori - Annunciatori	463	20.093	428	20.763
02 Allon	2.826	10.307	2.494	12.462
03 Figuranti	3.709	3.866	3.066	3.677
04 Attrazioni	690	6.355	804	10.449
05 Danzatori	45	422	27	163
06 Interpreti di musica vocale	676	4.473	571	6.646
07 Interpreti di musica strumentale	1.442	8.129	1.131	8.753
08 Registi	179	5.933	192	6.593
09 Sceneggiatori, scenografi, disegnatori, ideatori costumi e studi	103	4.032	109	4.265
10 Addetti ripresa	0	0	0	0
11 Addetti montaggio e edizione	2	37	1	1
12 Partecipanti	15.261	7.861	11.473	7.282
13 Insegnanti	29	44	12	118
14 Informatori giornalistici	425	1.064	376	1.049
15 Preparatori musiche	248	1.726	295	2.373
16 Preparatori testi	1.281	9.659	935	10.632
17 Redattori testi e Soc. tit. di diritti	4.892	28.214	4.648	28.146
18 Professionisti di scena	157	2.295	187	2.560
19 Altre attività inerenti la produzione (traduttori, fotografi)	351	3.567	372	3.640
20 Attività non inerenti la produzione programmi (consulenti, professionisti, intervistatori, servizio opinioni, ecc.)	1.801	11.333	1.541	10.830
21 Interpreti per diritti di replica	1.106	582	1.063	747
	36.649		29.711	
Unità che compaiono in più di una categoria di prestatori	-5.679		-4.870	
	29.870		24.841	
<u>Ricordo tra l'importo delle prestazioni liquidate e il contabilizzato alla voce "prestazioni di lavoro autonomo" del bilancio:</u>				
- liquidazioni relative a prestazioni contabilizzate in bilancio in voci specifiche diverse dalla voce "prestazioni di lavoro autonomo" ("immobilizzazioni materiali" "diritti di utilizzazione" "crediti diversi" "minusvalenze e oneri diversi" ecc.)		-29.107		-32.780
- compensi corrispondenti all'estero		1.798		2.393
- Prevalentemente saldo tra spese di competenza degli esercizi precedenti liquidate nell'esercizio in esame		-2.424		-4.870
<u>Costo RAI contabilizzato nella voce "Prestazioni di lavoro autonomo" del bilancio</u>		100.358		105.260

(a) Il costo RAI 1989 e 1990 indicato per categorie di attività svolta, si riferisce a tutti i prestatori di lavoro autonomo liquidati negli esercizi indicati, indipendentemente dalla contabilizzazione alla voce di bilancio "prestazioni di lavoro autonomo" od a voci specifiche diverse.

In particolare, i costi inerenti la produzione di programmi televisivi ad utilità ripetuta sono stati capitalizzati mediante registrazione diretta delle componenti originarie di spesa alla voce "immobilizzazioni immateriali" (dell'Attivo patrimoniale) e pertanto non figurano tra le voci del conto "dei Profitti e delle perdite".

Nel 1988, primo anno di introduzione dei nuovi principi per la contabilizzazione dei programmi TV ad utilità ripetuta, le spese originarie furono esposte in bilancio, sia tra le "Perdite" (anche nella voce "Prestazioni di lavoro autonomo") sia tra i "Profitti" come capitalizzazione di detti costi in conto "immobilizzazioni immateriali".

Dai dati suesposti emerge che, oltre ai costi allocati alla voce "prestazioni lavoro autonomo", vanno considerati per l'esercizio 1989 £. 29.107 milioni e per l'esercizio 1990 £. 32.280 milioni contabilizzati in altre voci del bilancio. Pertanto le cifre complessive liquidate per prestazioni di lavoro autonomo ammontano a £. 130.091 milioni nel 1989 e a £. 140.117 nel 1990.

La Corte, in relazione alla notevole entità di tale voce di spesa, ribadisce ancora una volta la necessità, rappresentata anche nei referti relativi agli esercizi dal 1983 al 1988, di una drastica limitazione del ricorso alle prestazioni esterne mediante la migliore e ottimale utilizzazione del personale dipendente della Società.

"Diritti di utilizzazione" - £. 109.676,2 milioni nel 1989 e £. 110.454,7 milioni nel 1990 - rappresentano in massima parte i diritti di autore da liquidarsi alla S.I.A.E. quale corrispettivo per l'utilizzazione di opere dell'ingegno sia in campo televisivo che radiofonico.

"Servizi esterni" - £. 725.406,7 milioni nel 1989 e £. 779.806,1 milioni nel 1990 - riunisce varie voci di cui le più importanti sono: acquisto e produzione programmi (£. 250.562 milioni nel 1989 e £. 287.917 milioni nel 1990), servizi complementari di produzione (£. 30.020

milioni nel 1989 e £. 67.247 milioni nel 1990), affitti e noleggi (£. 97.706 milioni nel 1989 e £. 108.694 milioni nel 1990), trasporti e altri servizi generali (£. 77.816 milioni nel 1989 e £. 85.400 milioni nel 1990), viaggi di servizio, trasferte e trasferimenti di personale (£. 43.690 milioni nel 1989 e £. 55.722 milioni nel 1990).

X) "Costo del lavoro" - £. 1.125.317,7 milioni nel 1989 (£. 1.045.319,2 milioni nel 1988) e £. 1.214.012,1 milioni nel 1990. Per l'analisi di tale voce si rinvia all'apposito paragrafo.

XI) "Ammortamenti e accantonamenti fondi" - £. 492.410,8 milioni nel 1989 (£. 305.451,5 milioni nel 1988) e £. 609.954,3 milioni nel 1990 - comprendono:

"Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali": costituiscono per la quasi totalità (£. 271.680,2 milioni nel 1989 e £. 387.491,2 milioni nel 1990) le quote a carico dei rispettivi esercizi per l'ammortamento diretto delle corrispondenti voci del passivo patrimoniale.

"Ammortamenti ordinari delle immobilizzazioni materiali" - £. 151.439,1 milioni nel 1989 e £. 187.663 milioni nel 1990 - (nel 1988 tale onere ammontava a £. 121.817,7 milioni).

"Accantonamenti ai fondi di svalutazione" - £. 29.497,9 milioni nel 1989 e £. 1.761,2 milioni nel 1990 -

concernono gli stanziamenti per rettifiche di poste dell'attivo.

"Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi" - £. 26.741,4 milioni nel 1989 e £.25.695,1 milioni nel 1990 - afferiscono a quote di accantonamenti comprendenti presumibili oneri che, come specificato nelle relazioni ai bilanci, sono individuati nella loro natura ma non ancora precisabili nell'importo e/o nella data della loro manifestazione finanziaria.

XII) "Minusvalenze ed oneri diversi" - £. 15.771,9 milioni nel 1989 e £. 10.879 milioni nel 1990 - sono relative a perdite da alienazioni o realizzi, minusvalenze da valutazioni, altri oneri (tale ultima voce si riferisce a varie componenti che non hanno trovato collocazione tra le altre voci della sezione "perdite", ad es.: i compensi ad amministratori e sindaci).

XIII) "Oneri finanziari" - £. 124.489,9 milioni nel 1989 (£. 93.919,9 milioni nel 1988) e £. 183.606,9 milioni nel 1990 - raggruppano:

"Interessi passivi verso banche ed altri istituti finanziari per £. 109.340,9 milioni nel 1989 (£. 78.063,6 milioni nel 1988) e £. 159.089,6 milioni nel 1990; interessi passivi corrisposti all'I.R.I. sul prestito di £. 100 miliardi (£. 8.800 milioni annui); interessi alle Società controllate (£. 3.032,3 milioni nel 1989 e £. 3.206,3 milioni nel 1990).

"Sconti ed altri oneri finanziari" - £. 2.891,2 milioni nel 1989 e £. 12.190 milioni nel 1990 - concernenti perdite su cambi, ammortamento scarti di emissione e altri oneri finanziari (per il 1990 £. 807 milioni rappresentano le commissioni e gli interessi maturati a favore di Cofiri-Factor a fronte del finanziamento di cui è cenno nel paragrafo relativo al commento della voce "Crediti verso clienti" dell'attivo patrimoniale). Osserva la Corte come gli interessi passivi, derivanti quasi per intero dal massiccio indebitamento verso istituti di credito, abbiano subito negli esercizi considerati un ulteriore sensibile incremento determinando un'allarmante situazione di rischio per la Società.

Le auspiccate misure di risanamento, richieste dalla Corte nel precedente referto, non hanno trovato attuazione negli esercizi in esame per cui va censurato l'atteggiamento omissivo degli amministratori della Società.

XIV) "Oneri straordinari" - £. 16.963,5 milioni nel 1989 e £. 26.934,3 milioni nel 1990.

XV) "Oneri fiscali" - £. 119.362 milioni nel 1989 e £. 138.110,8 milioni nel 1990 - concernono in massima parte (£. 112.404 milioni nel 1989 e £. 129.232,2 milioni nel 1990) il canone che la R.A.I. è tenuta a corrispondere al Ministero delle Poste e

Telecomunicazioni e al Ministero del Tesoro in base alla convenzione in vigore.

Risultati degli esercizi

L'esercizio 1989 chiude con un utile di £. 528 milioni mentre l'esercizio 1990 registra un saldo negativo di £. 54.385,5 milioni.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti (I.R.I. 99,55% e S.I.A.E. 0,45%) nella seduta del 24 luglio 1991 ha deliberato di ripianare la perdita dell'esercizio 1990 mediante: a) riduzione del capitale sociale da £. 120.000 milioni a £. 65.614,4 milioni di guisa che con il residuo importo di £. 54.385,5 milioni venga risanata la perdita; b) aumento del capitale sociale da £. 65.614,4 milioni a £. 120.000 milioni a carico degli azionisti.

5.3 - I bilanci consolidati degli esercizi 1989-1990

Il bilancio consolidato di Gruppo raccoglie i risultati di gestione della R.A.I., Società capogruppo, e di tutte le Società italiane ed estere nelle quali la stessa detiene direttamente o indirettamente una partecipazione di maggioranza.

Le Società a partecipazione diretta sono: la NUOVA ERI, la NUOVA FONIT CETRA, la SACIS, la SIPRA e la RAI CORPORATION mentre quelle a partecipazione indiretta sono: Publicitas, RAI CANADA, ELVITALIA.

I bilanci delle singole Società ed il bilancio consolidato, relativi agli esercizi in esame, sono stati sottoposti a certificazione da parte di Società di revisione.

Il saldo contabile dell'esercizio 1989 espone un utile di gruppo di £. 4.181 milioni mentre quello del 1990 evidenzia una perdita di gruppo di £. 86.417 milioni.

L'analisi delle voci di raccordo tra l'utile d'esercizio ed il patrimonio della capogruppo e i rispettivi dati consolidati - comprensivi delle quote terzi - è rappresentata come segue:

	Utile (perdita) dell'esercizio		Patrimonio netto	
	1989	1990	1989	1990
Bilancio capogruppo	528	(54.386)	174.681	120.295
Adeguamenti del valore delle società collegate al metodo del patrimonio netto	9.806	4.457	25.337	29.814
Utili indivisi delle Società consolidate che eccedono il valore di carico	1.275	773	30.912	31.683
Rettifiche di consolidamento	(7.428)	(37.261)	(13.285)	(50.547)
Bilancio consolidato (quota di gruppo e quota terzi)	4.181	(86.417)	217.645	131.245

Nella relazione al bilancio consolidato 1990 viene specificato che la differenza in tale esercizio fra il risultato del consolidato e quello del bilancio della capogruppo è, per la massima parte, dovuta agli effetti sul conto economico della R.A.I. delle plusvalenze derivanti dalla cessione di due immobili nell'ambito del gruppo. Tali plusvalenze, in base ai principi contabili di generale accettazione (che richiedono l'annullamento di tutti gli atti intergruppo), non vanno computate, nonostante la concreta realizzazione del beneficio economico, e non possono incidere positivamente sul risultato consolidato.

L'andamento deficitario della gestione ha influito negativamente sulla situazione finanziaria con maggiore ricorso al mercato finanziario e conseguente aumento degli oneri finanziari. La perdita registrata è stata interamente coperta dalle riserve.

6) I conti previsionali

La normativa vigente (leggi n. 103 del 1975 e n. 10 del 1985, Convenzione tra la R.A.I. e il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Statuto Sociale) prevede la adozione da parte della R.A.I. dei documenti contabili di cui in appresso contenenti dati previsionali:

- 1) Piano triennale di massima tecnico finanziario degli investimenti;
- 2) Proiezioni triennali dei prevedibili costi e ricavi;
- 3) Preventivi globali annuali dei costi e dei ricavi;
- 4) Programma quadriennale degli investimenti da trasmettere all'I.R.I. entro il mese di settembre di ogni anno;
- 5) Piano annuale di massima dei programmi.

La Commissione Parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, a norma dell'art. 4 della legge 103 del 1975, è tenuta ad indicare "i criteri generali per la formazione dei piani annuali e pluriennali di spesa e di investimento facendo riferimento all'atto di concessione" e "approva i piani di massima della programmazione annuale e pluriennale e vigila sulla loro attuazione".

Osserva la Corte che l'ultimo documento di "indirizzi alla Concessionaria" formulato dal citato organo parlamentare sulle materie indicate dal menzionato art. 4 risale al 31 luglio 1984. Successivamente, la Commissione

ha approvato documenti in cui vengono fissati gli "indirizzi nel campo della informazione radiotelevisiva" (sedute del 18 aprile 1985, 13 maggio 1987, 11 maggio 1989, 15 marzo 1990).

6.1 - I piani di investimento

Gli artt. 6 della legge n. 10 del 1985 e 10 della Convenzione del 1988 tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la R.A.I., prevedono che il Consiglio di amministrazione della Concessionaria approvi con cadenza annuale, su proposta del Direttore generale, i piani di massima concernenti l'insieme delle realizzazioni relative ad un triennio nel campo degli impianti di diffusione e collegamento con l'indicazione delle iniziative da avviare a realizzazione nel corso di ciascun esercizio.

Le norme menzionate prescrivono, altresì, che i piani debbono comprendere le previsioni sull'andamento della utenza e dei servizi oggetto di convenzione, il programma di sviluppo degli impianti, gli investimenti occorrenti per l'attuazione del programma e indicazioni per assicurare la continuità dell'equilibrio economico e finanziario della gestione, nonché degli strumenti necessari per il finanziamento degli investimenti.

Sempre ai sensi delle citate norme, la presentazione del piano al Ministero citato deve essere effettuata entro

il mese di ottobre di ciascun anno; nei novanta giorni successivi il Ministero procede alla sua approvazione oppure formula osservazioni.

6.1.1 - Nel precedente referto (pag. 89 e seguenti) furono ampiamente commentati i piani di investimenti relativi al Centro di Grottarossa ed il piano di investimenti per il triennio 1989-1992.

La Corte espresse censure su tali piani in quanto basati prevalentemente su una previsione di indebitamento¹⁵.

Il piano 1989-1992 fu approvato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni limitatamente al triennio 1989-1991.

In data 27 ottobre 1989 la R.A.I. trasmise al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il piano triennale 1990-1992 degli investimenti per gli impianti di diffusione e collegamento deliberato dal Consiglio di amministrazione il 26 ottobre 1989. Tale documento fu approvato dal citato dicastero in data 3 agosto 1990.

Il contenuto di questo piano non si discosta da quanto era previsto per il periodo 1990-1992 dal menzionato piano 1989/1992.

¹⁵ Sui costi e sul finanziamento di tale Centro, in corso di accertamento, verrà riferito nel prossimo referto.

In attesa dell'approvazione della legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo, la R.A.I. non ha provveduto alla elaborazione del piano 1990-1993.

In data 25 luglio 1990, in relazione alla necessità di far fronte alle esigenze più urgenti ed essenziali, furono deliberati gli stanziamenti per investimenti soltanto per l'esercizio 1990 nell'importo di £. 453 miliardi compatibile con l'obiettivo fissato nelle proiezioni economiche 1991-1994 approvate dal Consiglio di Amministrazione il 25 luglio 1990.

6.1.2 - Il 31 ottobre 1990 la Società ha inviato al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il piano triennale degli investimenti 1991-1993 per gli impianti di diffusione e collegamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 1990.

Tale piano è stato approvato dal citato dicastero il 19 febbraio 1991.

I fabbisogni complessivi per il triennio (£. 744 miliardi a prezzi 1990 e £. 802 miliardi a prezzi correnti) potranno, ad avviso della Società, essere coperti integralmente dall'autofinanziamento.

6.1.3 - In data 31 ottobre 1991 la Società ha inviato al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni il piano triennale 1992/1994 degli investimenti degli impianti di

diffusione e collegamento. Tale piano è stato approvato il 12 maggio 1992.

Gli investimenti previsti nel piano 1992/1994 per gli impianti di diffusione e di collegamento costituiscono, ad avviso della Società, una quota parte dell'ammontare degli investimenti complessivi, da inserire nel nuovo piano quadriennale in fase di elaborazione.

Il fabbisogno in termini di "fatture contabilizzate" (investimenti a bilancio) viene a determinarsi in £. 781 miliardi a prezzi 1991 e in £. 852 miliardi a prezzi correnti, così articolati per anno e per settore di attività:

(in miliardi di lire)

	1992	1993	1994	TOTALE 1992/1994
A Prezzi 1991				
- Impianti AF	65	59	59	183
- Impianti BF	288	181	129	598
	353	240	188	781
A Prezzi correnti				
- Impianti AF	67	65	71	203
- Impianti BF	298	199	152	649
	365	264	223	852

Questi investimenti, secondo la Concessionaria, risultano coperti integralmente dall'autofinanziamento previsto nello stesso periodo e determinato dagli stanziamenti per ammortamenti ordinari e dai contributi in conto capitale (ex lege 64/1986).

6.1.4 - Nei prospetti di cui appresso vengono confrontati a livello di piano e destinazione (impianti di diffusione e collegamento e impianti di produzione e collegamento) i consuntivi degli investimenti contabilizzati negli esercizi 1989 e 1990:

Investimenti contabilizzati nel 1989

	(in miliardi di lire)	
	Preventivo	Consuntivo
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
- Impianti di diffusione e collegamento	189	129,1
- Impianti di produzione, infrastrutture e dotazioni varie	323	274,9
	512	404,0
<u>Altri oneri da ammortizzare</u>	7	9,1
TOTALE	519	413,1

In ordine agli scostamenti tra preventivo e consuntivo la Società ha precisato (nota 11 gennaio 1991) che il minor fatturato per investimenti nel 1989 nei confronti del preventivo è dovuto in buona parte al fatto che il Piano degli investimenti 1989-1992 è stato approvato solo nell'aprile 1989.

Conseguentemente la realizzazione degli investimenti previsti per il 1989 è stata avviata con un ritardo di circa 4 mesi, ritardo che non è stato possibile recuperare, date anche le rigide procedure connesse alla emissione degli ordini ai fornitori.

Da segnalare anche i tempi non brevi richiesti dall'esame e dalla soluzione dei problemi connessi alla realizzazione delle iniziative per lo svolgimento dei Campionati mondiali di calcio, alla complessità dei quali hanno concorso vari fattori interni ed esterni all'Azienda.

Infine, anche per le iniziative riguardanti l'estensione ed il potenziamento delle reti di diffusione, in particolare TV1-2 ed OM, alcune difficoltà di ordine tecnico (acquisizione dei terreni, reperimento delle frequenze libere da interferenze, rilascio di permessi, ecc.) hanno influito sui tempi previsti per la loro realizzazione.

Investimenti contabilizzati nel 1990

(in miliardi di lire)		
	Preventivo 25/7/1990	Consuntivo
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
- Impianti di diffusione e collegamento	146	102,6
- Impianti di produzione, infrastrutture e dotazioni varie	296	269,7
	442	372,3
<u>Altri oneri da ammortizzare</u>	11	7,9
TOTALE	453	380,2

Lo scostamento tra preventivo e consuntivo del fatturato per investimenti nel 1990 è dovuto in buona misura, ad avviso della R.A.I. (nota 5 dicembre 1991), al ritardato avvio degli investimenti, essendo state le delibere esecutive approvate solo nel luglio del 1990.

Ha inoltre influito lo slittamento della ripresa dei lavori di completamento del Centro di Saxa Rubra dopo lo svolgimento dei Campionati mondiali di calcio, in relazione sia ai tempi di definizione delle attività e delle strutture da sistemare nel nuovo Centro, sia al conseguente aggiornamento dei progetti e dei costi relativi.

6.2 - Le proiezioni triennali dei costi e dei ricavi

Per disposto degli artt. 6 della legge n. 10 del 1985 e 22 della Convenzione del 1988, la Società è tenuta a

presentare al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e al Ministero del Tesoro, entro il mese di luglio di ogni anno, "proiezioni triennali dei prevedibili costi e dei ricavi" al fine della verifica della "congruità dei canoni rispetto all'obiettivo di un efficace adempimento dei compiti della Concessionaria". Il citato art. 22 della Convenzione precisa, altresì, che tali verifiche dovranno essere completate entro ottobre in modo che gli organi competenti possano tempestivamente determinare l'eventuale revisione dei canoni per l'anno successivo.

Nel precedente referto (pag. 100 e seg.) furono illustrate le proiezioni per il triennio 1988-1990 deliberate dal Consiglio di Amministrazione della R.A.I. nella seduta del 30 luglio 1987 e quelle relative al triennio 1989-1991 deliberate dal medesimo organo nella riunione del 28-29 luglio 1988.

6.2.1 - Il Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 1989 ha approvato le proiezioni per il triennio 1990-1992 rilevando "la perdurante incertezza sulle prospettive di evoluzione delle entrate primarie per canone e pubblicità" e "con l'impegno a verificarne la validità non appena in possesso di più concreti elementi circa la consistenza delle entrate 1989 e 1990".

Il prospetto che segue dà conto delle menzionate proiezioni; il prospetto medesimo non è accompagnato da alcuna relazione illustrativa della Concessionaria:

CONTI ECONOMICI 1989-1993

(miliardi di lire)

	PREVENTIVO 1989 AGGIORNATO (luglio '89)	PROIEZIONI			
		1990	1991	1992	1993
RICAVI					
Canoni di abbonamento	1.464,5	(((
Pubblicità	849,5	(2.877,4	(3.208,3	(3.577,2	3.988,6
Incremento risorse primarie	266,6	(((
	2.580,60	2.877,4	3.208,3	3.577,2	3.988,6
Convenzioni a rimborso con lo Stato	77,2	87,8	95,0	100,0	105,8
Rimborsi attività straordinaria (a)	32,3	42,4	-	-	-
Ricavi da attività commerciali	101,7	132,1	158,0	199,3	221,3
Altri ricavi	88,9	83,6	89,8	107,8	120,6
A)	2.880,7	3.223,3	3.551,1	3.984,3	4.436,3
COSTI					
Reti TV e DSE/TV	618,6	674,3	735,0	801,1	873,2
Reti RF e DSE/RF	32,9	35,9	39,1	42,6	46,4
Informazione e sport	218,8	238,5	260,0	283,4	308,9
Diritti d'autore	103,0	103,0	103,0	103,0	103,0
Supporti e divisioni	199,2	210,6	221,7	233,9	245,6
Sedi regionali	94,0	99,3	104,6	110,3	115,8
Spese a fronte ricavi	164,8	171,6	189,6	212,4	228,3
Oneri tributari, costi intergruppo e diversi	73,9	87,7	95,6	117,0	136,2
Sviluppo attività, nuovi servizi e iniziative strategiche	130,1	177,1	224,2	298,9	388,9
Oneri finanziari	125,3	140,0	137,0	117,0	58,0
Spese personale a Li.	1.000,0	1.082,3	1.188,3	1.254,7	1.347,0
Provvedimenti di ristrutturazione e di contenimento spese	-	- 40,0	- 60,0	- 120,0	- 120,0
Ammortamenti impianti:					
- ordinari	158,0	221,0	275,0	280,0	305,0
- anticipati	-	70,0	90,0	197,0	189,0
Capitalizzazione spese per impianti	- 38,4	- 54,0	- 58,0	- 43,0	- 45,0
Disponibilità per ricapitalizzazione (b)	-	-	-	90,0	250,0
B)	2.880,2	3.217,3	3.545,1	3.978,3	4.430,3
SALDO NETTO (A - B)	0,5	6,0	6,0	6,0	6,0

a) Di cui.

- convenzioni con Ministero Affari Esteri	25,3	3,4	-	-	-
- campionati mondiali di calcio	7,0	39,0	-	-	-

b) In attuazione art. 5 Convenzione Stato-RAI (disponibilità al lordo da imposte).

6.2.2 - Nella seduta del 25 luglio 1990, l'organo deliberante della R.A.I. ha approvato le proiezioni finanziarie per il quadriennio 1991-1994 come da prospetto che segue:

Nell'ampia relazione di accompagnamento viene precisato che le proiezioni sono state estese anche all'esercizio 1994 per predisporre il programma quadriennale destinato all'I.R.I..

In particolare, per quanto concerne i ricavi da canoni di abbonamento, la Società ne prevede un incremento, in linea con i tassi utilizzati dall'I.R.I. per la stima dell'andamento inflattivo nel quadriennio, da £. 1.628,5 miliardi nel 1990 a £. 2.167,3 nel 1994.

Per quanto attiene ai previsti introiti da pubblicità, la Società, facendo riferimento ai tassi Intermatrix di sviluppo del mercato pubblicitario, li quantifica da £. 1.010,7 miliardi nel 1990 a £. 1.468,8 miliardi nel 1994.

Per i rimborsi da convenzione con lo Stato ed i ricavi da attività commerciali vengono ipotizzati incrementi rispettivamente da £. 105,2 miliardi e 97,8 miliardi nel 1990 a £. 211,7 miliardi e £. 257,7 miliardi nel 1994.

Le spese di esercizio presentano le seguenti variazioni:

	1991	1992	1993	1994
Reti T.V., Informazio- ne Sport, Televideo	+ 5,5%	+ 7,4%	+ 7,9%	+ 7,8%
Reti R.F.	+ 3,5%	+ 5,4%	+ 5,9%	+ 5,8%
Supporti, Divisioni e Sedi regionali	+ 3,5%	+ 5,4%	+ 5,9%	+ 5,8%

Il costo del personale a tempo indeterminato registra nel periodo in esame un aumento da £. 1.088,1 miliardi nel

1990 a £. 1.551,2 miliardi nel 1994 con incrementi annui dell'11,4% nel 1991, del 7,4% nel 1992, dell'8,5% nel 1993 e del 9,7% nel 1994.

Il magazzino programmi viene congelato in valore, secondo la Società, ai livelli raggiunti nel 1990 con una consistenza monetaria del magazzino medesimo tendenzialmente stabile.

Gli investimenti in impianti sono previsti in £. 338 miliardi nel 1991 (£. 453 miliardi nel 1990), £. 238 miliardi nel 1992, £. 226 miliardi nel 1993 e £. 231 miliardi nel 1994 per un totale di £. 1.033 miliardi autofinanziati con ammortamenti ordinari per un importo complessivo nel quadriennio di £. 1.030 miliardi.

Gli oneri finanziari hanno uno sviluppo decrescente da £. 156,0 miliardi nel 1990 a £. 58,5 nel 1994.

Nelle citate proiezioni sono state altresì previste, ai fini dell'equilibrio della gestione, alcune operazioni sul conto economico (incrementi aggiuntivi da canone, sviluppo degli introiti pubblicitari superiore a quelle di mercato, defiscalizzazione e riduzione della evasione del canone di abbonamento, rimborso dei servizi resi per la diffusione di programmi R.A.I. all'estero e dei costi a regime delle trasmissioni via satellite) e interventi di natura straordinaria sul piano patrimoniale che consentirebbero, entro la fine del quadriennio di ridurre

l'indebitamento di circa 700 miliardi di lire. Gli interventi ipotizzati riguardano:

- la ricapitalizzazione da parte dell'azionista nella misura di £. 250 miliardi da incassare tra la fine del 1990 e l'aprile del 1991 con elevazione del capitale sociale a £. 420 miliardi;
- cessione entro l'1 gennaio 1991 di partecipazioni azionarie per £. 150 miliardi di Società del Gruppo;
- cessione entro il 30 giugno 1991 di immobili per £. 300 miliardi.

L'insieme delle sopraindicate operazioni sul conto economico e sul patrimonio determinerebbe, ad avviso della Società, un effetto positivo sull'indebitamento che passerebbe da £. 1.205 miliardi nel 1990 a £. 496 miliardi nel 1994 con un andamento decrescente degli oneri finanziari già indicato in precedenza.

La Corte nei precedenti referti al Parlamento (Cfr. relazione esercizi 1986-1988 pag. 106 e precedenti in essa richiamati) ha affermato che la preordinazione della gestione aziendale deve aver luogo nel rispetto dell'equilibrio economico; equilibrio al quale concorrono, secondo disposto di convenzione, prevedibili costi e prevedibili ricavi aziendali.

La maggiore fonte dei ricavi della Società (85,3% nel 1990) è costituita dai canoni di abbonamento e dalla pubblicità. Poichè sia i canoni di abbonamento che gli

introiti per pubblicità sono per legge devoluti rispettivamente al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e alla Commissione parlamentare di vigilanza, è indubbio che le maggiori entrate previste nelle menzionate proiezioni per tali cespiti di entrata presentano aspetti di problematicità ed incertezza in quanto non correlati strettamente ad una quantificazione ancorata a parametri validamente costituiti.

Incerta, altresì, appare la prevista ricapitalizzazione in assenza di affidamenti degli azionisti. Peraltro non risulta ancora attuata la cessione di partecipazioni mobiliari mentre le alienazioni di immobili, alle date indicate nelle proiezioni, non erano state effettuate che in minima parte ¹⁶.

Le previsioni di indebitamento e conseguenti oneri finanziari sono risultate non attendibili in quanto già superate ampiamente alla luce dei risultati gestionali dell'esercizio 1990 (Cfr. par. 5.2).

Le considerazioni di cui innanzi denotano, ad avviso della Corte, una scarsa capacità programmatica da parte degli organi societari.

¹⁶ Al 30 giugno 1991 le alienazioni immobiliari ammontavano a £. 40 miliardi.

6.3 - I preventivi annuali dei ricavi e i piani di spesa

Il preventivo annuo dei costi e dei ricavi, per disposto degli artt. 6 della legge n. 10 del 1985 e 21 della Convenzione tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la R.A.I., deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Direttore Generale, entro il mese di novembre dell'anno precedente l'esercizio di riferimento e trasmesso ai Ministeri delle Poste e Telecomunicazioni e del Tesoro. La menzionata normativa prevede, altresì, che eventuali variazioni ai preventivi possono essere deliberate nel corso dell'esercizio.

Il documento previsionale annuale dei costi e dei ricavi assume particolare rilievo in relazione al disposto dell'art. 12 della legge 103 del 1975 che commina la decadenza del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale della Società per dichiarazione della Commissione parlamentare di vigilanza, su segnalazione del Collegio Sindacale, allorchè "in un esercizio finanziario il totale delle spese superi di oltre il 10% il totale delle entrate previste esclusi dal calcolo i maggiori oneri, rispetto alle previsioni, dell'indennità di contingenza".

La Corte, nei precedenti referti al Parlamento (Cfr. da ultimo esercizi 1986-1988 pag. 108), ha espresso l'avviso che per "entrate previste" sono da intendersi quelle di cui al preventivo globale innanzi citato da deliberare entro il mese di novembre precedente l'esercizio di riferimento con esclusione, quindi, delle eventuali successive elaborazioni contenute negli aggiornamenti. Per quanto concerne le "spese" la Corte ha, altresì, precisato che trattasi delle risultanze contenute nel consuntivo di esercizio.

Per gli esercizi 1989 e 1990, per quanto consta, il Collegio Sindacale non ha formulato alcuna segnalazione a norma del citato art. 12 della legge 103 del 1975.

6.3.1 - Il preventivo globale annuo dei costi e dei ricavi per l'esercizio 1989 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 dicembre 1988 e aggiornato il successivo 2 agosto 1989.

I dati di confronto tra il preventivo menzionato ed il consuntivo di esercizio per l'anno 1989 vengono riassuntivamente riportati nel prospetto che segue sulla base di documenti forniti dalla Società con nota d'ufficio del 14 febbraio 1991:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RAFFRONTO CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE E CONSUNTIVO 1989
 con evidenza delle partite di raccordo con il bilancio

(in miliardi di lire)

	Preventivo 27.12.1988 riclassificato	Preventivo Agosto 1989	Consuntivo al 31.12.1989	Differenza
RICAVI				
Canoni	1.430.1	1.464.5	1.498.2	+33.7
Pubblicità	849.5	835	917.0	+67.5
Contributo dello Stato	0.0	0.0	200.0	+200.0
Incremento risorse finanziarie	305.5	266.6	0.0	-266.6
Convenzioni a rimborso con lo Stato	77.2	77.2	77.8	+0.6
Rimborsi attività straordinarie	20.0	32.3	21.5	-10.8
Ricavi da attività commerciali	105.0	101.7	105.9	+4.2
Interessi attivi	8.4	8.3	8.9	+0.6
Altri ricavi	67.0	80.8	64.4	-16.2
Totale ricavi a conto economico di previsione	2.860.7	2.880.7	2.893.7	+13.0
RACCORDO CON IL BILANCIO				
1) Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni				
- immateriali per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da programmi ad utilizzazione ripetuta			16.2	
- materiali per lavori effettuati da personale interno			35.9	
- materiali per prelievi da magazzino			54.9	107.0
2) Rimanenze finali				
- di programmi in lavorazione			40.1	
- di materiali tecnici			120.0	
- per lavori in corso su ordinazione			24.2	184.3
3) Partite di giro				
- dedotto capitalizzazione rimborsi attività straordinaria (MAE)				-21.5
Totale ricavi e proventi a bilancio			3.163.5	
Totale generale a pareggio	2.860.7	2.880.7	3.163.5	
COSTI				
- Spese di esercizio	2.370.4	1.644.8	1.626.5	-18.3
- Spese personale a tempo indeterminato	993.9	1.000.0	1.031.3	+31.3
- Canone di concessione	117.5	115.8	112.4	-3.4
- Ammortamenti				
- ordinari	158.0	158.0	151.4	-6.6
- anticipati	35.0	0.0	7.5	+7.5
- Ammortamento programmi TV	263.1	0.0	0.0	0.0
- Costi rinviati per:				
- capitaliz. spese per impianti	-26.5	+38.4	-35.9	+2.5
- capitaliz. programmi da ammortizzare	-455.5	0.0	0.0	0.0
- programmi in corso e rimanenze finali	-595.7	0.0	0.0	0.0
Totale costi a conto economico di previsione	2.860.2	2.880.2	2.893.2	+13.0
RACCORDO CON IL BILANCIO				
1) Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni (v. ricavi)			107.0	
2) Rimanenze finali (v. ricavi)			184.3	
3) Partite di giro (v. ricavi)			-21.5	
Totale costi ed oneri a bilancio			3.163.0	
Utile di esercizio	0.5	0.5	0.5	
Totale generale a pareggio	2.860.7	2.880.7	3.163.5	

Dal raffronto tra le voci del consuntivo di esercizio del 1989 ed i dati previsionali del luglio 1989 emergono le variazioni di cui in appresso causate, secondo la Società, quanto ai ricavi, da minori introiti per incremento risorse primarie per £. 266,6 miliardi dovuti al mancato adeguamento dei canoni di abbonamento (peraltro compensati dal contributo di £. 200 miliardi di cui alla legge n. 38 del 1990 e dai maggiori proventi di pubblicità per £. 67,5 miliardi).

Minori introiti, altresì, per £. 21 miliardi sono segnalati per più contenuti rimborsi per rinvii di attività straordinarie, per la mancata conclusione nell'esercizio dell'iter per il rimborso dei costi sostenuti nel 1987 per la gestione coattiva degli abbonamenti e per minori ricavi in altre voci.

Per quanto concerne i costi viene precisato che gli scostamenti sono da attribuire all'aumento delle spese di programmazione televisiva e radiofonica (£. 43,5 miliardi), per l'informazione e lo sport (£. 6,6 miliardi); all'incremento del costo del personale delle sedi regionali (£. 8,3 miliardi) e degli oneri tributari e costi intergruppo (£. 24,4 miliardi). Una contrazione registrano le voci "sviluppo attività", spese per supporti centrali e divisioni, oneri finanziari (da £. 125,3 miliardi a £. 121,6 miliardi

per effetto del progressivo ricorso a forme di finanziamento a medio-lungo termine), minori ammortamenti ordinari.

Nella relazione per gli esercizi 1986-1988 (pag. 123) la Corte, richiamando le allarmanti valutazioni del Collegio Sindacale sulla situazione delle entrate e sul trend delle spese (riunioni del 27 novembre 1988, del 19 aprile 1989 e 19 luglio 1989) aveva espresso riserve sulla attendibilità della voce "incrementi risorse primarie" (f. 305 miliardi al 27 dicembre 1988, poi ridotti a f. 266,6 miliardi) del preventivo di cui innanzi.

Tali riserve vanno confermate in questa sede anche alla luce del mancato adeguamento dei canoni di abbonamento nell'anno 1989.

6.3.2 - Il preventivo dei costi e dei ricavi per l'esercizio 1990 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 13 giugno 1990 con oltre sette mesi di ritardo rispetto al termine previsto dalla Convenzione. Il Consiglio medesimo nelle riunioni del 20-21 dicembre 1989 aveva rinviato l'approvazione di tale documento per "la acquisizione di più certi elementi di previsione" in ordine alle entrate primarie (canone e pubblicità) in quanto a quella data la Commissione Parlamentare di vigilanza non

aveva ancora determinato il tetto degli introiti pubblicitari per la concessionaria mentre da parte del Ministero delle Poste non era stata fissata la nuova misura dei canoni di abbonamento così come chiesto dalla Società sin dal 1988.

Le previsioni di entrata e di spesa componenti il conto preventivo per l'esercizio 1990 ed il raffronto con i risultati di consuntivo per il medesimo esercizio sono sinteticamente esposti nel prospetto che segue compilato sulla base di documenti trasmessi dalla Società nel novembre 1991:

RAFFRONTO CONTO ECONOMICO DI PREVISIONE E CONSUNTIVO 1990

con evidenza delle partite di raccordo con il bilancio

(in miliardi di lire)

	Preventivo Giugno 1990	Consuntivo al 31.12.1990	Differenza
RICAVI			
Canoni	1.628,5	1.649,6	+21,1
Pubblicità	1.010,7	1.026,1	+15,4
Convenzioni a rimborso con lo Stato	105,2	97,3	-7,9
Rimborsi attività straordinarie	79,9	52,4	-27,5
Ricavi da attività commerciali	172,6	181,5	+8,9
Interessi attivi	9,6	7,9	-1,7
Altri ricavi	88,2	85,0	-3,2
Plusvalenze da smobilizzi	30,0	34,7	+4,7
Totale ricavi a conto economico di previsione	3.124,7	3.134,5	+9,8
RACCORDO CON IL BILANCIO:			
1) <u>Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni</u>			
- immateriali per diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da programmi ad utilizzazione ripetuta		19,2	
- materiali per lavori effettuati da personale interno		41,8	
- materiali per oneri finanziari capitalizzati		21,3	
- materiali per prelievi da magazzino		145,7	228,0
2) <u>Rimanenze finali</u>			
- di programmi in lavorazione		19,0	
- di materiali tecnici		48,4	
- per lavori in corso su ordinazione		30,2	97,6
3) <u>Partite di giro</u>			
- dedotto capitalizzazione rimborsi attività straordinaria (MAE - Polonia)			-6,0
	3.124,7	3.454,1	
Perdita dell'esercizio	48,4	54,4	
Totale a bilancio	3.173,1	3.508,5	
COSTI			
- Spese di esercizio	1.811,1	1.825,6	+14,5
- Spese personale a tempo indeterminato	1.088,7	1.109,6	+20,9
- Canone di concessione	126,8	129,2	+2,4
- Ammortamenti			
- ordinari	198,0	187,6	-10,4
- anticipati	8,5	0,0	-8,5
- Costi rinviati per capitalizzazione spese per impianti	-60,0	-63,1	-3,1
Totale costi a conto economico di previsione	3.173,1	3.188,9	+15,8
RACCORDO CON IL BILANCIO			
1) Costi capitalizzati sulle immobilizzazioni (v. ricavi)		228,9	
2) Rimanenze finali (v. ricavi)		97,6	
3) Partite di giro (v. ricavi)		-6,0	
Totale a bilancio	3.173,1	3.508,5	

Il preventivo costi e ricavi per l'esercizio 1990 espone un deficit di bilancio di £. 48,4 miliardi.

Le principali causali di scostamento del risultato di bilancio rispetto alle previsioni del giugno sono da attribuire, secondo la Società, per quanto concerne le entrate, a maggiori introiti per canoni di abbonamento, per pubblicità, per attività commerciali e per sopravvenienze attive su contributi per orchestre e cori e per plusvalenze da smobilizzi; minori introiti per rimborsi attività straordinarie, convenzioni a rimborso con lo Stato, minori contributi da Sipra e Sacis per spese promozionali, minori ricavi per interessi attivi da Società collegate e per nolo circuiti.

Per le variazioni concernenti i costi, la Società segnala: scostamenti in aumento di budget di spesa assegnati a TV1 (19,2 miliardi), TV2 (6,9 miliardi), TG3 (2,3 miliardi), maggiori costi generali supporti e divisioni (2,3 miliardi) e Sedi regionali (6 miliardi), maggiori oneri tributari (13,1 miliardi), maggiori interessi passivi (15,4 miliardi), maggiori spese per personale a tempo indeterminato (20,9 miliardi), minore recupero produttività e ristrutturazione (4 miliardi), minori spese per accantonamenti per sviluppo attività e aree critiche (-35,6 miliardi), minori ammortamenti ordinari (-10,4

miliardi) e anticipati (-8,5 miliardi), minore capitalizzazione spese per impianti (-3,1 miliardi), minori spese a fronte ricavi (- 16,5 miliardi).

In merito al preventivo di cui innanzi osserva la Corte come non sia concettualmente compatibile con il criterio di economicità della gestione, cui la Società è vincolata dalla vigente normativa¹⁷, la previsione di perdita contenuta nel preventivo medesimo.

In proposito va ribadito che "il criterio di economicità trova essenzialmente applicazione nel momento programmatico con la preordinazione delle linee di condotta della gestione che siano coerenti con il principio della autosufficienza economica e nel riscontro dell'effettivo conseguimento di tale risultato"¹⁸.

In relazione ai menzionati criteri, nonchè per il notevole ritardo nella adozione di tale documento previsionale, va mosso puntuale rilievo¹⁹.

¹⁷ Art. 15, 1° comma della legge 14 aprile 1975, n. 103, e art. 20 della vigente convenzione Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e R.A.I..

¹⁸ Cfr. Determinazione Corte dei conti n. 14/90 relativa a "Relazione generale sugli enti di gestione esercizi 1986-1987 e 1988".

¹⁹ Analoghi rilievi erano stati formulati dal Collegio Sindacale nelle sedute del 6/7 giugno 1990.

7) Le Società controllate e collegate

Un prospetto riepilogativo delle Società controllate e collegate della R.A.I. è stato riportato al Par. 5.1.

Qui di seguito vengono brevemente riassunti i principali dati per gli esercizi 1989 e 1990 delle Società di cui la R.A.I. detiene la partecipazione di maggioranza.

7.1 - NUOVA ERI - Edizioni R.A.I. - RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.p.A.

Ha per scopo l'impianto e l'esercizio in Italia e all'estero, di industrie editrici, tipografiche, giornalistiche, librerie, musicali, ecc..

Può esercitare qualsiasi attività ritenuta necessaria per il conseguimento dell'oggetto sociale. Il capitale sociale di £. 1.000.000.000 (1.000.000 azioni da £. 1.000) è posseduto dalla R.A.I. al 100%. Partecipazioni azionarie: S.p.A. Immobiliare Editori Giornali 1,75%. I dipendenti sono 122.

Gli esercizi 1989-1990 chiudono rispettivamente con una perdita di 2.549 milioni e un utile di 203 milioni. Dopo anni di disavanzi, la Società ha conseguito un risultato positivo di bilancio per l'aumento delle entrate per vendita di spazi pubblicitari sui periodici.

7.2 - R.A.I. Corporation

Opera in America nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione dei programmi radio-televisivi. Capitale sociale: \$ 500.000 (50.000 azioni da \$ 10 possedute dalla R.A.I. al 100%). Partecipazioni azionarie: R.A.I. Corporation Canada 100%. I dipendenti sono 83. Chiude in pareggio i due esercizi in esame.

7.3 - SACIS (Società per azioni commerciale iniziative spettacolo)

Ha per oggetto le iniziative e gli affari attinenti alle attività dello spettacolo; può quindi produrre films di interesse R.A.I. anche pubblicitari e noleggiare films anche pubblicitari destinati alla diffusione televisiva; può assumere partecipazioni, quote in produzioni teatrali e cinematografiche. Capitale: £. 1.000.000.000 (50.000 azioni da 20.000) posseduto da R.A.I. al 100%. I dipendenti sono 93.

Gli esercizi 1989-1990 evidenziano un attivo rispettivamente di 450 milioni e 157 milioni.

7.4 - SIPRA (Società italiana pubblicità per azioni)

Ha lo scopo di assumere e sfruttare qualsiasi genere di pubblicità.

Il capitale sociale è di £. 8.000.000.000 (100.000 azioni da £. 80.000) posseduto interamente dalla R.A.I..

Ha partecipazioni azionarie nelle seguenti Società: Publicitas S.p.A. al 100%, Elvitalia S.p.A. al 95%, Emsa S.p.A. al 48%, Indent S.p.A. 0,034%. I dipendenti sono 60. Presenta un utile di £. 701 milioni nel 1989 e £. 559 milioni nel 1990.

7.5 - NUOVA FONIT CETRA S.p.A.

Ha per oggetto l'acquisto, la realizzazione e la vendita di registrazioni videofonografiche, attuate con qualunque sistema e mezzo, apparecchi trasmettenti e riceventi a mezzo di onde elettriche con o senza l'impiego di fili ed il compimento di tutte le altre attività necessarie, complementari o comunque connesse con quelle suddette.

Il capitale è di £. 2.000.000.000 (n. 12.500 azioni da £. 160.000) posseduto dalla R.A.I. al 99,99%. Partecipazioni: La Cicala s.r.l. al 50%. Ha 98 dipendenti. Chiude con un utile nel 1989 di £. 493 milioni e nel 1990 di £. 404 milioni.

8) Inchieste giudiziarie

Nel precedente referto (Cfr. pag. 131) venne data notizia di una serie di inchieste giudiziarie a carico di amministratori e dirigenti R.A.I..

Tali inchieste, come appresso specificato, si sono concluse con sentenze passate in giudicato ¹⁹.

In particolare:

- la sentenza di proscioglimento del Direttore Generale emessa dalla Corte d'Appello, in relazione al procedimento promosso su denuncia di un componente del Collegio Sindacale per asserito impedimento all'esercizio della funzione di controllo, è divenuta definitiva il 10 ottobre 1990. Infatti la Procura Generale, che l'aveva impugnata, non ha più presentato i motivi di ricorso.
- Il procedimento promosso su denuncia di un parlamentare in relazione alla gratifica accordata agli impiegati e operai nel 1986, si è concluso con sentenza definitiva di assoluzione con formula piena degli amministratori R.A.I..
- Nel procedimento penale, avviato dalla Procura Generale di Roma, relativo all'acquisto da parte della R.A.I. dei "pacchetti" di films dalle Società Cecchi Gori ed

¹⁹ Notizie fornite dalla R.A.I. con nota d'ufficio del 5 dicembre 1991.

MGM/UA, è stata emessa sentenza definitiva di proscioglimento di tutti gli imputati "per insussistenza dei fatti loro contestati".

- La sentenza istruttoria di proscioglimento del 21 gennaio 1990, emessa nei confronti dei Presidenti R.A.I. pro-tempore "perchè il fatto non sussiste", relativa al procedimento promosso dalla Procura della Repubblica di Roma in relazione alla trasmissione "Buonasera Raffaella", è stata confermata dalla Corte d'Appello in data 10 gennaio 1991. La Cassazione ha rigettato il ricorso proposto dal Procuratore Generale con sentenza del 4 luglio 1991.

9) Considerazioni conclusive

9.1 - Il controllo della Corte sulla R.A.I. si è esplicato con il modulo previsto dall'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, cioè mediante il solo esame degli atti. Tale disciplina legislativa, come segnalato nella premessa e nei precedenti referti, "si rivela inadeguata ed inidonea al fine, data la complessità e l'entità della gestione della Società, la molteplicità dei problemi che ne derivano, la insufficienza delle informazioni e dei dettagli forniti dalle relazioni sulle singole poste dello stato patrimoniale e del conto economico", sicchè deve ribadirsi come meglio si attaglierebbe al caso la disciplina dell'art. 12 della citata legge 259 del 1958, che dispone la partecipazione di un magistrato alle riunioni degli organi collegiali della Società, anche in considerazione del notevole apporto al bilancio della R.A.I. di risorse pubbliche (canoni di abbonamento).

Il quadro normativo di riferimento nel periodo considerato annota una importante novità con la emanazione della legge 6 agosto 1990, n. 223 (legge Mammi) che ha disciplinato il settore radiotelevisivo con notevoli carenze, peraltro, per quanto concerne il servizio pubblico (Cfr. par. 2.1).

Elementi dettagliati sulla attività della Concessionaria negli esercizi 1989 e 1990 nei vari settori

(programmazione televisiva e radiofonica, gestione della utenza e del personale, nuovi servizi, pubblicità, attività delle Società controllate ecc.) sono esposti nelle ampie relazioni allegate ai bilanci e nella annessa documentazione statistica esplicativa.

Dalle citate relazioni emerge, tra l'altro, che la produzione televisiva della Azienda è stata di 24.300 ore nel 1989 e di 25.000 ore nel 1990 cui vanno aggiunte per quest'ultimo anno 6.790 di Televideo (6.560 ore nel 1989) e 58.900 ore di trasmissione sulle reti radiofoniche a diffusione nazionale, regionale e per l'Estero (59.559 ore nel 1989).

L'ascolto medio annuale dei programmi televisivi della R.A.I. nel 1990 ha raggiunto, secondo i dati Auditel, il 50,42% per l'intera giornata (46,59% nel 1989)²¹.

Nel precedente referto (pag. 137) la Corte aveva formulato numerosi rilievi e osservazioni ravvisando nel massiccio indebitamento della R.A.I. il problema di più urgente soluzione con espresso richiamo alla Società sulla inderogabile necessità di una conduzione aziendale secondo il criterio della economicità della gestione come prescritto dalla legge e dalla convenzione, economicità intesa come "autosufficienza economica realizzata con l'equilibrio tra costi e ricavi".

²¹ Quota percentuale su totale spettatori di quattro anni ed oltre.

La Corte, tra l'altro, aveva censurato la omessa adozione da parte della Concessionaria di idonei provvedimenti di ristrutturazione aziendale al fine di razionalizzare e ridimensionare ogni motivo di spesa.

9.2 - Nel corso della relazione si è proceduto alla analisi dei bilanci della Società relativi alle gestioni del biennio 1989 e 1990. In sintesi:

- Esercizio 1989: chiude in sostanziale pareggio (utile di £. 528 milioni) conseguito per effetto del contributo di £. 200 miliardi erogato dallo Stato in esecuzione della legge n. 38 del 1990.

L'elevato livello di indebitamento per £. 1.605 miliardi ha determinato in tale esercizio un ulteriore indebolimento della situazione finanziaria e patrimoniale in presenza di mezzi propri per soli 174 miliardi.

L'esposizione debitoria media è stata di £. 1.000 miliardi con oneri finanziari per £. 124,5 miliardi (1988: £. 94 miliardi).

L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è ammontata al 4%.

- Esercizio 1990: espone un risultato negativo per £. 54,4 miliardi pur avendo la Società beneficiato di una plusvalenza di £. 37,3 miliardi per alienazione di due

immobili e della disponibilità di £. 15 miliardi derivante dall'assorbimento di fondi rettificativi dell'attivo patrimoniale (svalutazione materiali per £. 8 miliardi e crediti commerciali per £. 7 miliardi).

In tale esercizio sono state realizzate maggiori entrate rispetto al 1989 (da canone, pubblicità ed altre) per £. 393,8 miliardi peraltro assorbite da aumenti dei costi esterni, del personale, maggiori ammortamenti, maggiori oneri finanziari.

L'indebitamento finanziario è stato di £. 1.517 miliardi cui va aggiunto il debito nei confronti della Cofiri-Factor per £. 137 miliardi (per un totale quindi di £. 1.654 miliardi).

La esposizione debitoria media ha raggiunto i 1.400 miliardi di lire.

Gli oneri finanziari sono ammontati a £. 184 miliardi con un incremento di £. 59,5 miliardi rispetto all'anno precedente (+ 47,7%).

In tale esercizio si è accentuato ulteriormente lo squilibrio della situazione economico-patrimoniale, con uno sbilanciamento preoccupante per la Società e negativo per la redditività della gestione, anche per la diminuzione dei mezzi propri causata dalla perdita d'esercizio.

Il rapporto tra capitale investito e mezzi propri che nel 1988 era del 15% scende al 9,8% nel 1989 e al 7% nel 1990.

L'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato è aumentata al 5,7%.

9.3 - L'esame dei dati relativi al biennio 1989-1990 porta a evidenziare notevoli carenze e discrasie sotto vari riflessi ed induce ad un giudizio critico della gestione degli esercizi in rassegna sia per l'aspetto economico-finanziario che per quello patrimoniale.

Deve sottolinearsi anzitutto che nel periodo in esame sono stati ancora una volta in gran parte disattesi i rilievi e le raccomandazioni specificamente formulate dalla Corte nei precedenti referti in ordine alla ristrutturazione e razionalizzazioni organizzative ai fini del contenimento dei costi d'esercizio. Il mancato controllo della spesa è reso evidente, tra l'altro, dai frequenti sfondamenti dei budget da parte dei Centri di costo e, in particolare, delle reti e testate televisive²².

Perdura, come osservato anche dall'organo di controllo interno,²³ lo squilibrio tra costo del lavoro e volume del fatturato causato dalla consistenza decisamente

²² Limitati provvedimenti di ristrutturazione sono stati adottati nel 1991 e 1992.

²³ Cfr. Relazioni ai bilanci 1989 e 1990. Nel verbale del 10 dicembre 1991 il Collegio osserva che "gli alti costi del personale condizionano sempre più la spesa a svantaggio della produzione" e che "appare improrogabile una ristrutturazione dell'Azienda che preveda una significativa riduzione dell'organico".

sovradimensionata del personale; pertanto, previa valutazione delle effettive necessità dell'Azienda, vanno attivate e realizzate, ad avviso della Corte, tutte le iniziative idonee a contenere l'onere derivante dal trattamento economico dei dipendenti entro i limiti imposti dai principi di efficienza e di economicità della gestione. Tale esigenza appare ancor più pregnante ove si considerino i notevoli ulteriori oneri derivanti alla Società dal sistematico e massiccio ricorso sia alle collaborazioni esterne che all'attività produttiva, a mezzo di appalti, al di fuori dell'Azienda²⁴.

Il pesante indebitamento ed i conseguenti oneri finanziari in continua ascesa, hanno raggiunto negli esercizi 1989 e 1990 livelli critici tali da determinare una allarmante precarietà economico-finanziaria²⁵.

La Corte rimarca nuovamente, in termini di censura, la necessità, non ulteriormente rinviabile, della completa riorganizzazione e ristrutturazione aziendale con recuperi di efficienza richiamando la Società ad un efficace e

²⁴ Il Collegio Sindacale nel verbale del 14 gennaio 1992 "sottolinea il persistere del notevole ricorso da parte dell'Azienda agli appalti esterni anzichè valorizzare le notevoli qualificate e spesso non utilizzate risorse interne".

²⁵ Nella audizione del 6 febbraio 1990 davanti alla Commissione Parlamentare di Vigilanza, il Presidente dell'I.R.I. aveva giudicato eccessiva la dimensione assunta dal personale della R.A.I. e "spia di disfunzioni interne evidenti l'enorme indebitamento bancario".

continuo controllo di tutte le componenti dell'indebitamento e dei costi di gestione, alla eliminazione della eccessiva frammentarietà dei numerosi Centri di spesa (circa 52), e al rigoroso rispetto, da parte di tali centri, dei budget assegnati.

9.4 - Nel biennio in esame, come già in passato, hanno assunto rilievo, per i riflessi negativi sulla gestione della R.A.I., i consistenti crediti non riscossi nei confronti di pubbliche amministrazioni e la perdurante massiccia evasione nel pagamento di canoni di abbonamento.

Difficoltà gestionali sono derivate, altresì, alla Società dalla tardiva determinazione del tetto pubblicitario.

Va inoltre segnalato l'evidente insufficienza del capitale sociale (L. 120 miliardi) rispetto alle immobilizzazioni e al fatturato²⁶.

9.5 - Qui di seguito si ribadiscono, in sintesi, gli altri rilievi, osservazioni e considerazioni formulati nel corso del referto:

²⁶ L'ultimo aumento di capitale (da 40 a 120 miliardi) è stato effettuato nel 1988. L'art. 5 della vigente convenzione tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la R.A.I. prevede l'adeguamento del capitale sociale della Concessionaria "all'entità e al valore degli impianti da gestire nonché agli sviluppi dei medesimi".

- E' da contenere il massiccio onere relativo a collaborazioni esterne con l'impiego prevalente e normale del personale interno della Società e ricorrendo solo in casi eccezionali obiettivamente giustificati a qualificati apporti esterni.
- Va altresì rigorosamente limitato il ricorso da parte dei dipendenti al lavoro straordinario.
- E' da rinnovare la censura per la mancata definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei criteri oggettivi per la instaurazione di rapporti di collaborazione a carattere continuativo come prescritto dall'art. 6 della legge n. 10 del 1985.
- Il trasferimento all'esterno dell'Azienda della attività produttiva per la realizzazione dei programmi va drasticamente ridimensionato con la utilizzazione dei propri mezzi e strutture (i ~~quattro~~ ~~centi~~ di produzione dell'Azienda nel 1990 non hanno superato l'80% della propria potenzialità).
- Puntuale rilievo deve muoversi al preventivo annuale dei costi e dei ricavi per l'anno 1990 sia per il notevole ritardo nella deliberazione del relativo documento che per la previsione di perdita in esso formulata.
- Il Consiglio di Amministrazione della Società, scaduto sin dal 1989 ed operante in composizione numerica ridotta, deve essere prontamente rinnovato.

- Ancora una volta la Corte sottolinea la necessità della adozione di concrete ed urgenti iniziative, in base alla vigente normativa, allo scopo di eliminare la massiccia utenza abusiva nel pagamento dei canoni che costituisce un notevole fattore di perdita, oltrechè per la R.A.I., anche per le finanze erariali.
- Va sottoposta alla attenzione delle competenti sedi la necessità del rimborso, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, degli importi, ammontanti a cifre molto consistenti, dovuti alla Concessionaria.
- La Corte ribadisce l'esigenza che il Ministero vigilante esterni il suo motivato avviso contenente le indispensabili valutazioni e gli adeguati giudizi sulla gestione della Società.
- La Corte sollecita, altresì, la urgente attuazione, da parte del legislatore, della disciplina prevista dall'art. 8 della legge 6 agosto 1990, n. 223, allo scopo di assicurare alla Società, a partire dall'anno 1993, certezza di entrate.
- Sottolinea, infine, la necessità di una pronta ridefinizione della normativa relativa ai controlli sulla R.A.I. per le motivazioni ampiamente esposte nella premessa.

